

RASSEGNA STAMPA
GIUGNO 2020



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

2020, l'anno del Bicentenario Artusiano Omaggio al padre della cucina italiana

Lo scorso 1 aprile ha preso il via simbolicamente l'anno dedicato ai 200 anni della nascita di Pellegrino Artusi. Una data che rievoca il giorno della sua ricongiunzione con Forlimpopoli, sua città natale, lasciata nel 1851 per Firenze

Il 2020 è l'anno del Bicentenario Artusiano. Il 4 agosto 1820 nasceva a Forlimpopoli, nell'attuale provincia di Forlì-Cesena, Pellegrino Artusi, padre riconosciuto della lingua e della cucina domestica italiana. Scrittore, gastronomo e critico letterario italiano, è l'autore de "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", edito per la prima volta nel 1891. Un prezioso ricettario, noto ormai a tutti come "L'Artusi", grazie al quale Pellegrino contribuisce a unire l'Italia sotto la bandiera del gusto ma anche del linguaggio. Nell'Italia postunitaria, il suo ricettario è uno dei libri più letti del Paese e concorre a unire gli italiani non solo a tavola, diffondendo nelle case un

modello di lingua unitario sul territorio nazionale.

Il ricettario piace tanto agli italiani. Artusi stesso ne cura, acquistabili direttamente nella sua casa in Piazza D'Azeglio 25, a Firenze, ben 15 edizioni, con un aggiornamento continuo sia linguistico che gastronomico. L'ultima edizione, con 790 ricette, esce postuma nel 1911. Al lavoro quotidiano di documentazione e scrittura collaborano i fedeli domestici, Francesco Ruffilli, cuoco, e Marietta Sabatini, governante, a cui Artusi lascerà i diritti d'autore. Un successo che continua nel tempo e oltrepassa i confini nazionali: il manuale è continuamente editato e tradotto in tante lingue del mondo (inglese, francese, spagnolo, portoghese,

olandese, tedesco, russo e, fresca di stampa in giapponese).

Ancora oggi il genio di Pellegrino Artusi è celebrato ogni giorno nel centro di cultura a lui dedicato, Casa Artusi, che fa parte del circuito dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. E Forlimpopoli, la sua città natale, in collaborazione proprio con Casa Artusi, si propone di celebrare adeguatamente i 200 anni dalla nascita del suo concittadino più illustre. All'iniziativa collaborano, oltre all'Associazione Nazionale Case della Memoria, numerose istituzioni che in continuità con il centenario della morte nel 2011 continuano a promuovere la cultura, la lingua italiana e naturalmente la cultura del cibo.

Lo scorso 1 aprile ha preso il via simbolicamente l'anno dedicato al Bicentenario Artusiano. Una data che rievoca il giorno della ricongiunzione di Artusi con Forlimpopoli, sua città natale, lasciata nel 1851 a seguito delle umiliazioni e delle violenze subite da parte della banda del Passatore nella tragica notte del 25 gennaio. Da quel momento Pellegrino si trasferisce infatti a Firenze, dove rimarrà per 60 anni. In una casa che si affaccia sulla piazza poi intitolata a Massimo D'Azeglio (allora al civico 25, oggi al 35) Pellegrino decide di impegnare il proprio tempo nella lettura dei classici italiani e nella stesura di ricette di cucina. Vi ri-

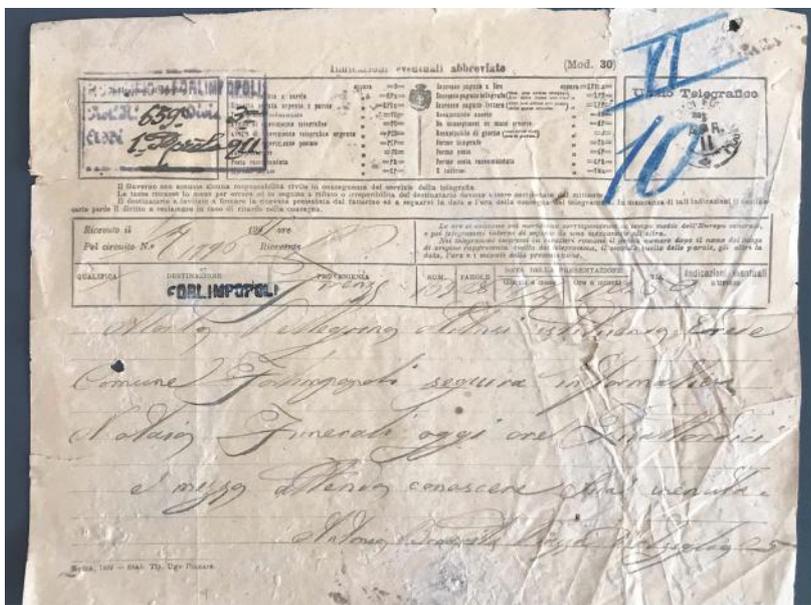


Pellegrino Artusi

Il ritratto di Pellegrino Artusi inserito nel volume delle sue ricette



La copertina della prima edizione del 1891



Il telegramma del 1 aprile 1911



Una sala di Casa Artusi con i mobili originali provenienti dalla casa di Piazza D'Azeglio a Firenze



Uno scorcio della biblioteca di Pellegrino Artusi a Casa Artusi

marrà fino alla sua morte che lo coglie, novantunenne, nel 1911.

Ma il legame con Forlimpopoli non si spegne. Lo testimonia un telegramma del primo di aprile 1911: *“Morto Pellegrino Artusi istituendo erede Comune di Forlimpopoli seguirà informativa notaio. Funerali oggi ore quattordici e mezzo. Atten- do conoscere sua venuta. Antonio Bonavita, Piazza d'Azeglio, 25”*. È proprio con la pubblicazione di questo documento sulla propria pagina Facebook che Casa Artusi ha voluto simbolicamente dare simbolicamente il via al Bicentenario. Nonostante la decisione di trasferirsi a Firenze, Pellegrino e Forlimpopoli rimangono quindi legati da un legame indissolubile.

Lo scriveva allora anche il Sindaco Righi che si trovò a gestire l'ere-

dità contesa dalle nipoti *“Lontano dal paese nativo, da più di mezzo secolo, nessuno avrebbe mai pensato che egli ne avesse coltivata con tale affetto la memoria [...] ho il dovere di additarvelo come benemerito di questa sua città natale, avendo disposto a favore della medesima, con vari legati, la maggior parte della sua vistosa sostanza. Sono certo che sarete riconoscenti alla memoria dell'uomo che ha sempre pensato a voi, e il municipio a suo tempo, saprà manifestare la sua ammirazione e gratitudine con pubbliche cerimonie.”*

«Proprio oggi, 1 aprile 2020, nel giorno che rappresenta la data della ricongiunzione di Artusi con la sua città natale tramite la raffigurazione in via simbolica di quel telegramma, avrebbero dovuto cominciare le celebrazioni del Bicentenario della nascita – ha scritto Laila Tentoni, presidente di Casa Artusi -. Mai e poi mai avremmo voluto e potuto immaginare che, in piena consapevolezza non solo della generosità di Artusi nei confronti della sua città natale ma anche del valore della sua opera tramite cui rappresentare in Italia e nel mondo la cultura e la cucina domestica italiana, avremmo dovuto esprimere il nostro omaggio solo con modalità a lui sconosciute ma soprattutto per noi obbligate». Una festa di compleanno che purtroppo ha preso il via sui social dunque, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria che l'Italia e il mondo intero stanno affrontando. Tutti in attesa di poter spegnere, sperando senza distanziamento sociale, le 200 candeline il 4 agosto, giorno della nascita di Pellegrino, non solo nella città natale. In questo particolare momento in cui la pandemia ci ha costretti a stare in casa e ci siamo riscoperti cuochi, facciamoci ispirare dalle ricette dell'Artusi e dal suo preziosissimo manuale che, oggi come ieri, contribuisce a tenerci uniti nel segno del gusto e dei sapori a noi più familiari.

Caprese Nuovo look per il piano nobile, i locali dove il grande artista venne alla luce. Tornano i turisti

Michelangelo, riaperta la casa natale

Taglio del nastro per il museo: in mostra due importanti documenti finora custoditi negli archivi

di **Davide Gambacchi**

CAPRESE MICHELANGELO

■ Ripartire dalla cultura e Caprese Michelangelo lo fa nel giorno della Festa della Repubblica. Dopo il lungo periodo di lockdown riapre il Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti: un look nuovo, seppure per il momento è visitabile solamente il piano nobile; insomma, "l'appartamento" - così è conosciuto - dove il grande artista del Rinascimento è venuto alla luce. "Vero che il museo è rimasto chiuso" commenta il direttore Gabriele Mazzi, "ma è stata l'occasione anche per sistemare un po' le cose: c'è un allestimento completamente nuovo, il quale gode anche di un pizzico di tecnologia. Oggi (ieri per chi legge, ndr) riapriamo il piano nobile della Casa Natale di Michelangelo

dove vengono esposti al pubblico, all'interno di una teca, due importanti documenti finora custoditi gelosamente negli archivi storici. Sono la copia del ricordo di Ludovico Buonarroti, mentre l'altro sono i partiti e saldi dal 1483 al 1492; nell'elenco è riportato il nome di uno dei testimoni di battesimo di Michelangelo, ovvero Andrea de Biagio". Le stanze sono state ritinteggiate completamente, mentre è stata aggiunta anche una voce narrante che ricorda la nascita di Michelangelo Buonarroti. Una grata, invece, separa la sala dall'archivio storico dove si possono notare tutti i vecchi documenti.

"Questa cerimonia era stata programmata per il 6 marzo, giorno della nascita di Michelangelo" ha

Inaugurazione
ieri la cerimonia
a Caprese
Michelangelo
con il sindaco
Claudio Baroni



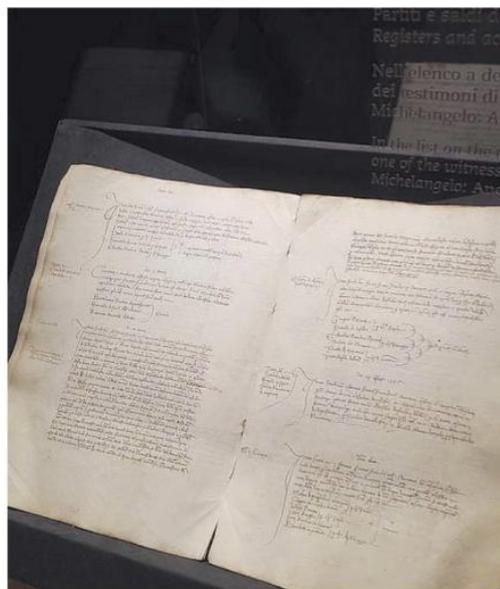
Il sindaco Baroni

"Ripartire dalla cultura e valorizzare i piccoli comuni"

spiegato il sindaco Claudio Baroni, "siamo felici di averla potuta fare il 2 giugno, proprio alla vigilia della riapertura dei confini regionali. Dalla cultura bisogna ripartire, valorizzare i piccoli Comuni che costituiscono il 90 per cento della popolazione. I contenuti di questa nuova installazione sono stati condivisi con Casa Buonarroti, nella figura del dottor Alessandro Cecchi che voglio ringraziare. Questo è solo un primo passo, seppure l'emergenza Coronavirus ha rallentato un po' il tutto: a breve metteremo mano anche alla corte alta del castello con dei lavori di tipo strutturale. Anche in questo spazio è previsto un nuovo allestimento museale che vada a valorizzare le antiche statue in gesso, le uniche al mondo riprodot-

te dall'originale. Qua c'è anche la copia del San Giovannino, l'unica presente poiché l'originale - opera attribuita a Michelangelo - è andata distrutta durante la Seconda guerra mondiale. Caprese Michelangelo" ha concluso il primo cittadino, "è quindi pronto per accogliere i turisti dando il via alla stagione estiva". La Casa Natale di

Michelangelo Buonarroti per il mese di giugno riaprirà aperta solamente nel week-end con ingressi contingentati, ottemperando così a tutte le normative imposte dalla Fase 2 dell'emergenza Coronavirus. Ma c'è un dato interessante: il telefono riprende a squillare e già ieri, giorno della riapertura, si sono rivisti i primi turisti.



#gonews.it®

Firenze

martedì 28 luglio 2020 - 10:52

HOME FIRENZE E PROVINCIA

<< INDIETRO

Fase 2 e cultura: Lastra a Signa sostiene la petizione per i musei non statali

04 Giugno 2020 14:39

Cultura

Lastra a Signa

Facebook

◀ 18

Twitter

WhatsApp

E-mail

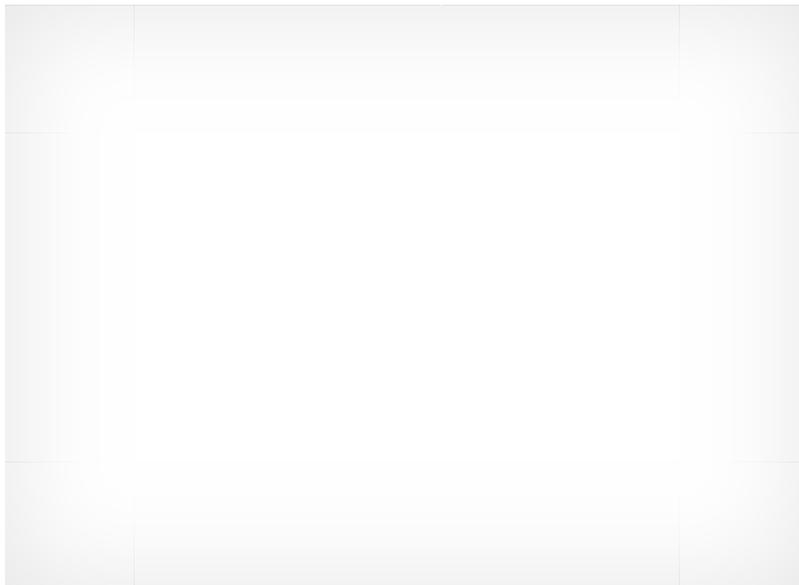
Mi piace



Il sindaco Angela Bagni e il presidente della terza commissione consiliare Marco Capaccioli del Comune di Lastra a Signa nonché vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, aderiscono all'appello inviato dalla stessa Associazione Nazionale Case della Memoria, Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma al Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Obiettivo dell'appello, pubblicato sulla piattaforma Change.org, è chiedere al Ministro Franceschini di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Ricordiamo che Lastra a Signa nel suo territorio ospita un museo non statale, quello dedicato al grande tenore Enrico Caruso.

Lo scopo è quello di catalizzare l'attenzione sui musei non statali, come è appunto il Museo di Villa Caruso, inserito anche nell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Realtà che pur avendo un importante valore sociale, culturale, economico e turistico del Paese rischiano di essere trascurate dalle misure di sostegno e rilancio.

PUBBLICITÀ



Sono tre le richieste avanzate al Ministro. La prima è individuare misure di sostegno concrete ai musei non statali, ma anche dare loro maggiore incisività nelle campagne di promozione turistica. Infine valutare di estendere l'esenzione dell'IVA a tutti i servizi museali. Chi volesse seguire l'esempio del Comune di Lastra a Signa può sostenere la petizione su Change.org, digitando "Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura".

Fonte: Comune di Lastra a Signa - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Lastra a Signa

<< Indietro

Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

MacKeeper | Sponsorizzato

Alluminio

39,42 € - pixartprinting.it | Sponsorizzato

Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Luglio

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Scopri tutta la collezione Please!

Please | Sponsorizzato

Mascherine in tessuto personalizzabili con logo - Pixartprinting

25 € - pixartprinting.it | Sponsorizzato

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Luglio -50%



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cultura, Musei\]](#)

Comune di Lastra a Signa

Fase 2 e cultura: Lastra a Signa sostiene la petizione per i musei non statali

Il Comune, che ospita nel suo territorio un museo non statale ovvero quello dedicato a Caruso, firma l'appello al Ministro Franceschini: «non dimentichiamo queste realtà»



Il sindaco Angela Bagni e il presidente della terza commissione consiliare Marco Capaccioli del Comune di Lastra a Signa nonché vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, aderiscono all'appello inviato dalla stessa Associazione Nazionale Case della Memoria, Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma al Ministro dei Beni e delle attività

Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Obiettivo dell'appello, pubblicato sulla piattaforma Change.org, è chiedere al Ministro Franceschini di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Ricordiamo che Lastra a Signa nel suo territorio ospita un museo non statale, quello dedicato al grande tenore Enrico Caruso.

Lo scopo è quello di catalizzare l'attenzione sui musei non statali, come è appunto il Museo di Villa Caruso, inserito anche nell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Realtà che pur avendo un importante valore sociale, culturale, economico e turistico del Paese rischiano di essere trascurate dalle misure di sostegno e rilancio.

Sono tre le richieste avanzate al Ministro. La prima è individuare misure di sostegno concrete ai musei non statali, ma anche dare loro maggiore incisività nelle campagne di promozione turistica. Infine valutare di estendere l'esenzione dell'IVA a tutti i servizi museali. Chi volesse seguire l'esempio del Comune di Lastra a Signa può sostenere la petizione su Change.org, digitando "Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura".

04/06/2020 14.13

Cerca ..



HOME

NOTIZIE

EDITORI

CHI SIAI

PUBBLIC

CONTAT

NEWS

Fase 2 e cultura: Lastra a Signa sostiene la petizione per i musei non statali

04.06.2020

LASTRA A SIGNA – Il sindaco di Lastra a Signa Angela Bagni e il presidente della terza commissione consiliare Marco Capaccioli del Comune di Lastra a Signa nonché vice-presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, aderiscono all'appello inviato dalla stessa Associazione Nazionale Case della Memoria, Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma al Ministro dei Beni e [...]





LASTRA A SIGNA – Il sindaco di Lastra a Signa **Angela Bagni** e il presidente della terza commissione consiliare **Marco Capaccioli** del Comune di Lastra a Signa nonché vice-presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, aderiscono all'appello inviato dalla stessa Associazione Nazionale Case della Memoria, Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma al Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**. Obiettivo dell'appello, pubblicato sulla piattaforma Change.org, è chiedere al Ministro Franceschini di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Lastra a Signa, per esempio, sul suo territorio ospita un museo non statale, quello dedicato al grande tenore Enrico Caruso.

Lo scopo è quello di catalizzare l'attenzione sui musei non statali, come è appunto il Museo di Villa Caruso, inserito anche nell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Realtà che pur avendo un importante valore sociale, culturale, economico e turistico del Paese rischiano di essere trascurate dalle misure di sostegno e rilancio. Sono tre le richieste avanzate al Ministro. La prima è individuare misure di sostegno concrete ai musei non statali, ma anche dare loro maggiore incisività nelle campagne di promozione turistica. Infine valutare di estendere l'esenzione dell'Iva a tutti i servizi museali. Chi volesse seguire l'esempio del Comune di Lastra a Signa può sostenere la petizione su Change.org, digitando "Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura".

CONDIVIDI:



[Pomeriggio alla scoperta di](#)

[I capelli nella terra di](#)

[L'igiene e le sale da bagno](#)

[f](https://www.facebook.com/toscanaeventineews/?ref=bookmarks) (https://www.facebook.com/toscanaeventineews/?ref=bookmarks)[i](https://www.instagram.com/toscanaeventineews/) (https://www.instagram.com/toscanaeventineews/)[g+](https://plus.google.com/114538087842017885) (https://plus.google.com/114538087842017885)[t](https://twitter.com/news_tos) (https://twitter.com/news_tos)

Toscana Eventi & News

arte, musica e spettacolo

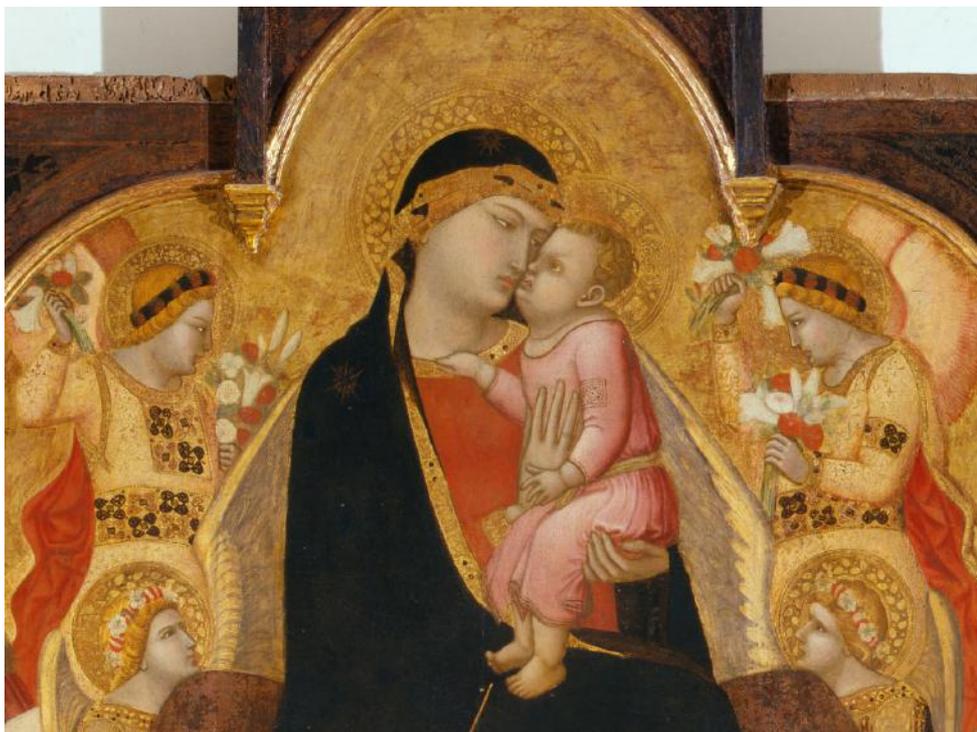
(https://www.toscanaeventineews.it/)

CITTÀ CULTURA MODA E ARTIGIANATO ([HTTPS://WWW.TOSCANAEVENTINEWS.IT/CATEGORY/MODAARTIGIANATO-HOME/](https://www.toscanaeventineews.it/category/modaartigianato-home/)) FOCUS

Cerca ...

TEMPO LIBERO RUBRICHE FUORI TOSCANA ([HTTPS://WWW.TOSCANAEVENTINEWS.IT/CATEGORY/FUORITOSCANA-HOME/](https://www.toscanaeventineews.it/category/fuoritoscana-home/))

SCRIVICI ([MAILTO:INFO@TOSCANAEVENTINEWS.IT](mailto:info@toscanaeventineews.it))



Musei non statali, centinaia di firme alla petizione online per il sostegno e rilancio. L'intervento promosso da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Case della Memoria

04/06/2020 (<https://www.toscanaeventineews.it/musei-non-statali-centinaia-di-firme-alla-petizione-online-per-il-sostegno-e-rilancio-intervento-promosso-da-fondazione-musei-senesi-musei-di-maremma-e-case-della-memoria/>)

0

Arte (<https://www.toscanaeventineews.it/category/arte-home/>),
Grosseto (<https://www.toscanaeventineews.it/category/grosseto-home/>),
Siena (<https://www.toscanaeventineews.it/category/siena-home/>)

Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org) promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del

SCEGLI LA TUA CITTÀ

Firenze
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/firenze-home/>)

Arezzo
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/arezzo-home/>)

Grosseto
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/grosseto-home/>)

Livorno
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/livorno-home/>)

Lucca
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/lucca-home/>)

Massa-Carrara
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/massa-home/>)

Pisa (<https://www.toscanaeventineews.it/category/pisa-home/>)

Pistoia
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/pistoia-home/>)

Prato
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/prato-home/>)

Siena
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/siena-home/>)

Versilia
(<https://www.toscanaeventineews.it/category/versilia-home/>)

CORSI DI TECNOLOGIA MUSICALE

Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Musei che custodiscono tesori, solo per citarne alcuni, come la Maestà di Ambrogio Lorenzetti, la Deposizione del Rosso Fiorentino, la Tabula Cortonensis, uno dei testi etruschi più importanti al mondo. «Con questo appello – spiegano i promotori – i musei non statali intendono ribadire il proprio ruolo come risorsa sociale, culturale, economica e turistica del Paese e auspicano che in questa situazione vengano debitamente considerati nelle misure di sostegno e rilancio». La petizione rappresenta il secondo momento di un percorso iniziato il 28 aprile scorso con l'invio al Ministero e alla stampa di una lettera aperta sugli stessi temi firmata da sedici fra musei e sistemi museali toscani, che aveva visto, come capofila, Fondazione Musei Senesi e Musei di Maremma – due sistemi che, da soli, contano già oltre 100 musei non statali. Dopo il promo appello si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoria che annovera nella propria rete ha 78 soci non statali. Il nuovo appello, pubblicato venerdì sera, ha già superato le 350 firme.

Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali, agevolazione fino adesso limitata alle sole attività didattiche e visite guidate. «I nostri musei, diffusi anche nei centri cosiddetti minori rappresentano, insieme agli istituti statali – aggiungono i tre sistemi museali -, la struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani, attraverso una rete che unisce Nord, Centro e Sud in un tessuto straordinario che si unisce con le tradizioni e il paesaggio. Una rete nel complesso debole, che negli anni ha resistito tra mille difficoltà e che è oggi ancora più a rischio, anche in considerazione della crisi che si è abbattuta sugli enti locali che spesso ne sono titolari e ne sostengono i costi».

«Se questa rete si impoverisse ulteriormente – ammoniscono -, le comunità perderebbero i loro presidi di riferimento, le scuole una risorsa educativa, i giovani un'occasione professionale, e il turismo una leva di attrazione; tutti noi un motivo di orgoglio civico e identità collettiva. Ora basta poco per dare a questi musei e alle loro reti un colpo mortale, ma serve anche poco per dare invece un contributo determinante per la salvezza. Tutti i musei si stanno adoperando in queste settimane per la riapertura al pubblico – concludono i firmatari nel loro appello -, adottando le misure di sicurezza, con un incremento di spese al quale, temiamo, corrisponderà una diminuzione delle presenze dovuta alla mobilità e il distanziamento fisico».

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online direttamente sulla piattaforma Change.org, digitando “Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura”, sui social media (Facebook e Instagram), delle tre organizzazioni promotrici: Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria o sul sito: www.museidimaremma.it (<http://www.museidimaremma.it/>)

(Nella foto: Massa Marittima, la Maestà di Lorenzetti)

Articoli Correlati

L'impatto della pittura di Caravaggio sugli artisti partenopei del XVII secolo: dal 14 dicembre al 1...

(<https://www.toscanaeventinews.it/limpatto-della-pittura-di-caravaggio-sugli-artisti-partenopei-del-xvii-secolo-dal-14-dicembre-al-13-aprile-la-grande-mostra-a-prato-dedicata-alle-collezioni-di-palazzo-pretorio-e-della-fondazione-d/>)

Ennio Porrino dalla Sardegna all'Argentario:



(<http://www.tecnologiamusicale.it>)

ANNUNCI

RECENTI



(<https://www.toscanaeventinews.it/festival-amedeo-bassi-la-voce-a-montespertoli-dal-7-al-10-agosto-due-operette-buffe-di-pergolesi-e-cimarosa-lorchestra-orpheus-il-quartetto-euphoria-la-filarmonica-e-unanteprima-speciale-3/>)

📅 28/07/2020



(<https://www.toscanaeventinews.it/utopia-del-buongusto-evento-speciale-per-i-trentanni-del-festival-a-bientina-il-29-luglio-appuntamento-con-dora-in-poi-con-bottai-crestacci-grigo-vitolo-rametta-benassai-fiorentini-e-kaemmerle-gli-altri-eventi-fino-al-2-agosto>)

Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite Tutte le info per visitare il museo, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola

Vaiano, 4 giugno 2020 - Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. Il museo è anche **Casa della Memoria** dello scrittore e abate Agnolo Firenzuola (1493-1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428-1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475-1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449-1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida – afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il Coronavirus: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la Casa di Agnolo Firenzuola, come per molte altre realtà della nostra rete – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria – la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla Messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il voltone) e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione:

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro persone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontorno, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin – Media & Comunicazione

Firenze – Roma

NOTIZIA



Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite

Tutte le info per visitare il museo, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola

Vaiano, 4 giugno 2020 - Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. Il museo è anche **Casa della Memoria** dello scrittore e abate Agnolo Firenzuola (1493-1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428-1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475-1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449-1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida – afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il Coronavirus: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la Casa di Agnolo Firenzuola, come per molte altre realtà della nostra rete – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria – la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla Messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il voltone) e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro persone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

 [Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite](#)



[HOME](#)

[CITTÀ](#)

[CONTATTACI](#)

**L'ECO DI
TOSCANA**

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)

[CRONACA](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CULTURA](#)

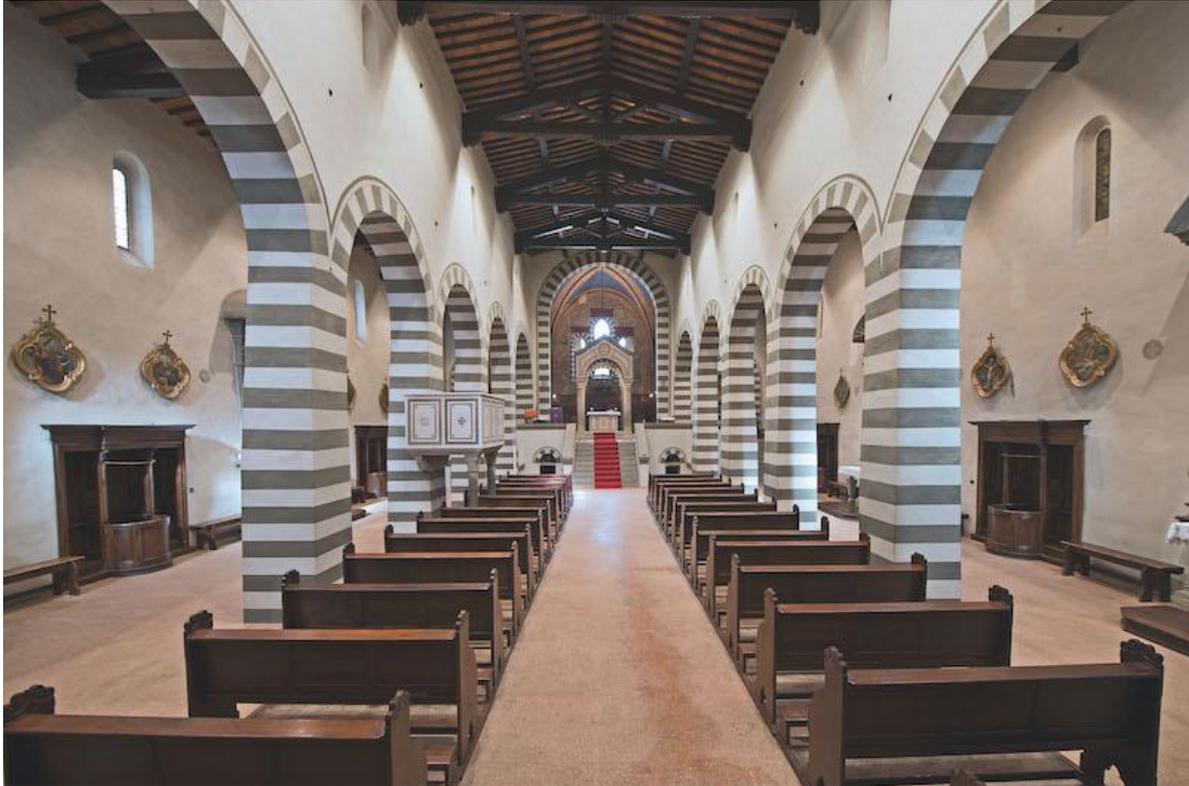
[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » MUSEO DELLA BADIA DI VAIANO: APERTO DI NUOVO ALLE VISITE

Museo della Badia di Vaiano: aperto di nuovo alle visite

GIUGNO 4, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

Tutte le info per visitare il museo, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola



Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. Il museo è anche **Casa della Memoria** dello scrittore e abate Agnolo Firenzuola (1493-1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428-1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475-1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449-1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida – afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il Coronavirus: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione

per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la Casa di Agnolo Firenzuola, come per molte altre realtà della nostra rete – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria – la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla Messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il voltone) e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite sono individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro persone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

FILED UNDER: **CULTURA**

TAGGED WITH: **PRATO**

Lascia un commento

Autenticato come redazione. Uscire?

Commento

MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



LA NAZIONE PRATO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

COVID TOSCANA

ELEZIONI TOSCANA

GIANI-CECCARDI

DONNE CONTRO IL COVID



HOME > PRATO > CRONACA

Pubblicato il 5 giugno 2020

Badia, riaperti il museo e la Casa di Firenzuola Non serve prenotare

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola, ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. "Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida per la protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega Adriano Rigoli (nella foto), presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio". Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà da piazza Baroni e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato dalle 16 alle 19; domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sono ammesse visite solo individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili per gruppi più ampi di 24 persone. Per richiedere visite fuori orario telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere a adriano.rigoli@gmail.com.



Vendi casa ad un Instant Buyer



© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA COMMUNITY

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

ACCEDI

Ti potrebbe interessare

"Umiliato e offeso da mesi di lockdown". Bocelli confess...



Porto Empedocle, 520 migranti trasferiti verso Piemonte e Lazio. Nuovi sbarchi a Lampedusa



CRONACA

"Nel vuoto ti senti un eroe, ma serve testa"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Base jumping, tra adrenalina e morte. La maledizione de...



CRONACA

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 25° 35° ☀

martedì 28 luglio 2020

Mi piace 10.448



nove

da Firenze
eventi • fatti • opinioni

- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche ▾
- Servizi ▾
- Contatti

Prima / Mostre / Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite

Rubrica — Mostre

Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite

domenica 07 giugno 2020 ore 22:30 | Mostre

Mi piace 0

Condividi

Tweet



Tutte le info per visitare il museo, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola

| | |
|-------------------|-------|
| Cerca in archivio | Cerca |
|-------------------|-------|



Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. Il museo è



report this ad

anche **Casa della Memoria** dello scrittore e abate **Agnolo Firenzuola** (1493-1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428-1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475-1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449-1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida – afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, *dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione*, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il *Coronavirus*: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da *Sars-Cov-2* – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la **Casa di Agnolo Firenzuola**, come per molte altre realtà della nostra rete – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria – la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla Messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il *voltone*) e non più da **Piazza Firenzuola**. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite sono individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro per sone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

Redazione Nove da Firenze



L'Amministratore Risponde



I poteri del consiglio di condominio

Sezione sponsorizzata



Europe Direct



Torna il Caffè Europa: chiacchiere "europee" e caffè (virtuale)

Sezione sponsorizzata

Imprese & Professioni



Come la fibra ottica ha cambiato le abitudini dei fiorentini



Giornalisti: Carlo Bartoli lascia l'Ordine della Toscana dopo 10 anni



"Scadenze fiscali non rinviate: duro colpo per professionisti e partite Iva"

Sei un'azienda?
Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



Caldo eccezionale in Siberia



Scuola, Biffoni (Anci Toscana) al ministro Azzolina: "Abbiamo bisogno di indicazioni certe"



Condannati per mafia, o altri gravi reati beneficiavano del reddito di cittadinanza



Toscana Aeroporti: la campagna elettorale scalda gli animi

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)



n. 29 del 26/07/2020

[ABBONATI SUBITO](#)

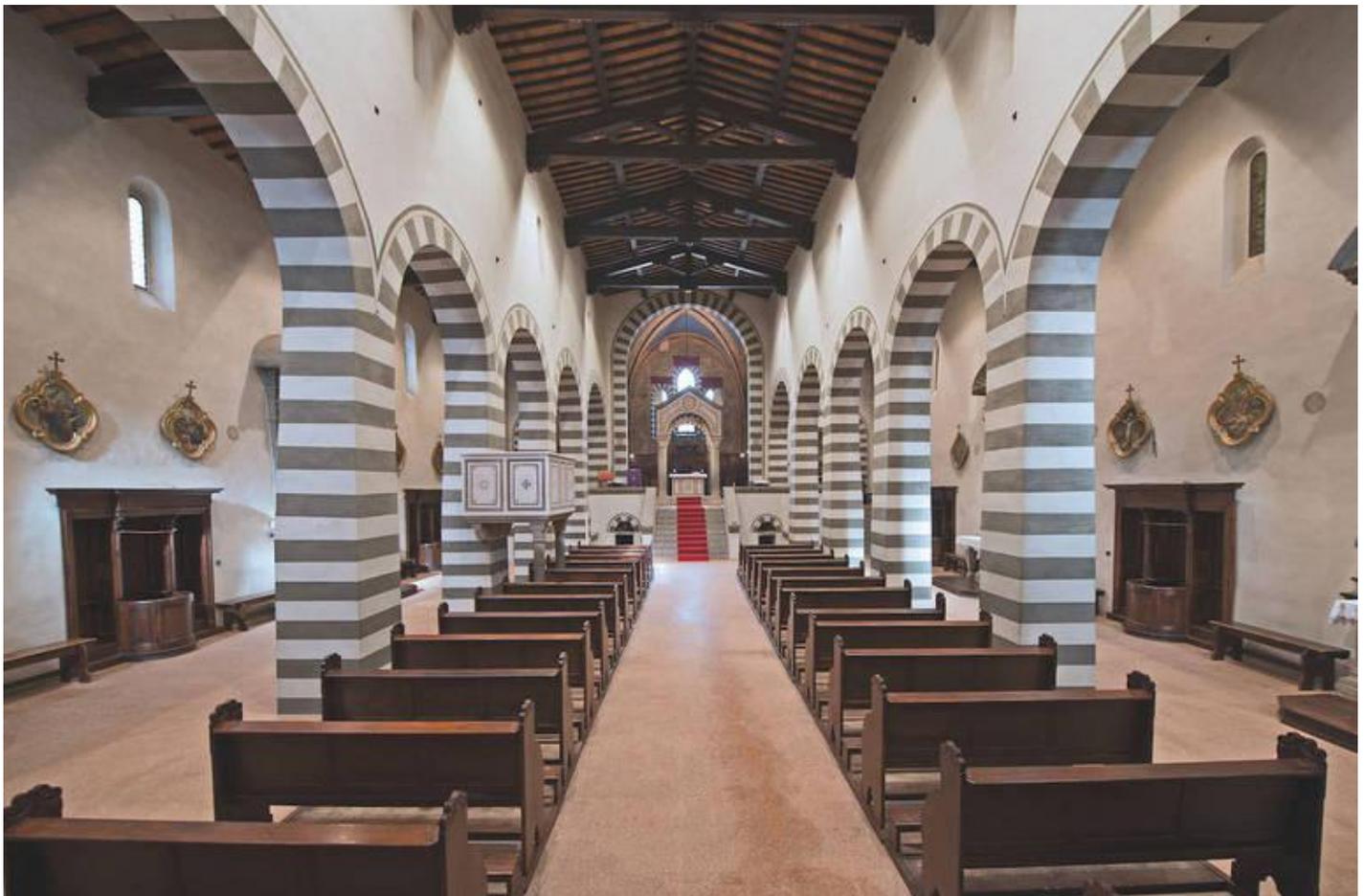
[Home](#) » [Cultura & Società](#) » [Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite](#)

Cultura & Società

Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite

Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio.

[Percorsi: CULTURA - MUSEI](#)



04/06/2020 di > [Lorella Pellis](#)

Il museo è anche Casa della memoria dello scrittore e abate Agnolo Firenzuola (1493-1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428-1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475-1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449-1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida - afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il Coronavirus: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 - spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la Casa di Agnolo Firenzuola, come per molte altre realtà della nostra rete - prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria - la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla Messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il voltone) e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro persone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- » «Gli scialli di Orenburg», una mostra diffusa che passa anche dalle Case della memoria di Prato
- » Case della Memoria: la villa di Galileo a Firenze entra a far parte dell'Associazione
- » Case della memoria, nasce a Firenze il coordinamento europeo

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il per poter inviare un commento

Questo sito contribuisce alla audience di



HOME CHI SIAMO NEWS PROGRAMMI CONTATTI PUBBLICITÀ

#IMMAGINAPRATO

Cronaca Città Economia Cultura Sport Solidarietà Vita ecclesiale

IN EVIDENZA



Biffoni e Puggelli incontrano il ministro Azzolina: "Per la scuola [...]



Ancora multe per l'abbandono di rifiuti all'esterno dell'isola [...]



Disturbo alla quiete pubblica: altri 28 giovani multati tra la [...]



Trovato alla guida ubriaco e senza assicurazione: 52enne finisce nei [...]



GUARDA LA DIRETTA
TOSCANA OGGI

Misericordia di Prato, festa dell...
Ieri sera nella s dell'Arciconfrat Galcianese è s celebrata una I

Jul 23, 2020 2:13 PM

Covid19, in Toscana oltre 1 gi...

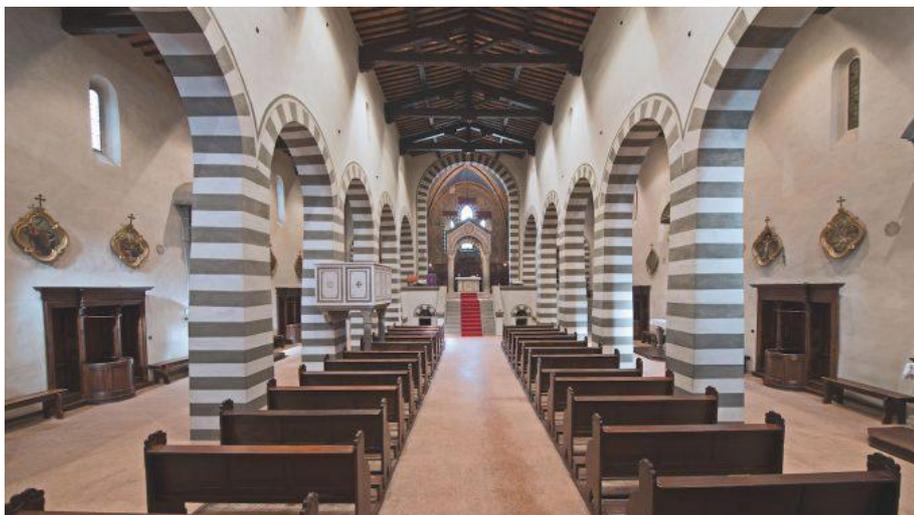
Quasi 7mila tra insegnanti, me infermieri, citta e migranti ragg

Jul 23, 2020 2:03 PM

Innanzitutto corsi di alfabetizz...

Il Museo della Badia di Vaiano è di nuovo aperto alle visite

🕒 4 giugno 2020 📁 CRONACA, CULTURA, NEWS, PROVINCIA 💬 0



Museo della Badia di Vaiano e Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola hanno riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. Il museo è anche Casa della Memoria dello scrittore e abate Agnolo Firenzuola (1493- 1543) e dei personaggi illustri della famiglia Medici: Carlo de' Medici (1428- 1492), figlio naturale di Cosimo il Vecchio, e Giovanni de' Medici (1475- 1521), poi Papa Leone X, secondogenito del Magnifico Lorenzo de' Medici (1449- 1492).

«La riapertura del Museo della Badia, come degli altri musei del nostro territorio, in questa fase ancora incerta ha il sapore di una scommessa, di una sfida – afferma **Claudio Cerretelli**, direttore dei Musei Diocesani di Prato, dei quali il Museo della Badia fa parte -. Bellezza e salute devono andare a braccetto, e il piacere dell'esperienza della visita va conciliato con la sicurezza (anche se a costo di oneri notevoli nella gestione delle strutture). Per questo le linee guida per la riapertura degli istituti culturali puntano sui requisiti sanitari e parole come distanziamento sociale, dispositivi di protezione, sanificazione, igienizzazione, contingentamento, sono ormai note a tutti e sembrano la soluzione a tutte le difficoltà. Ma il problema non è unicamente quello, perché la cultura italiana non è in crisi solo per il Coronavirus: negli ultimi decenni sembra che l'obiettivo principale sia stato di trasformare il nostro ricchissimo patrimonio culturale in un prodotto da vendere, puntando soprattutto sui numeri, e perdendo di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino. La fase che stiamo vivendo sta però facendo riflettere molti, e speriamo che possa essere l'occasione per i cittadini di riscoprire e riappropriarsi del proprio

RSS Feed Widget



Focolaio in Mugello, negativi i primi 150 tamponi



Monitorati dopo il Covid, Rossi scrive ai guariti



Tragico fuori strada, muore un motociclista



In Toscana 8 nuovi casi di Covid, 6 dall'estero

territorio. I piccoli musei di prossimità, come quello della Badia di Vaiano, possono giocare, o meglio devono continuare a giocare, un ruolo importante per la riscoperta delle nostre origini, della nostra cultura e tradizioni».

«Abbiamo riaperto adeguando ovviamente gli ingressi al museo alle linee guida regionali e nazionali in materia di protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio».

«Per la Casa di Agnolo Firenzuola, come per molte altre realtà della nostra rete – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria – la riapertura è un passaggio cruciale ma facilitato dalle dimensioni: si tratta strutture raccolte per la quale i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici. È tutto più agile e questo facilita la possibilità di tornare a offrire ai visitatori un'esperienza culturale di livello in piena sicurezza».

Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla messa da chi visita il Museo, l'ingresso sarà principalmente da piazza Baroni, 7 (la piazzetta laterale della Badia oltre il voltone) e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato ore 16-19; domenica e festivi ore 10-12 e 16-19. Sono ammesse visite individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili visite guidate per gruppi più ampi di ventiquattro persone. Per richiedere eventuali visite fuori orario è possibile telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere un'email a adriano.rigoli@gmail.com.

 **Condividi**

COMMENTI

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

COMMENTI RECENTI

Duilio su Aeroporto di Peretola, Giani (Pd) promette un «salto di qualità» nel confronto con i sindaci del territorio

tatanka su Riapertura scuole,



Badia, riaperti il museo e la Casa di Firenzuola Non serve prenotare

VAIANO

Il Museo della Badia di Vaiano, Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola, ha riaperto i battenti. Dopo la chiusura, resa necessaria dall'emergenza sanitaria, è di nuovo possibile visitare in sicurezza il museo che espone i reperti sulla vita del Monastero benedettino-vallombrosano di San Salvatore a Vaiano, della storia del territorio dell'attuale Comune di Vaiano e, in generale, della Valle del Bisenzio. «Abbiamo riaperto adeguando ov-

vamente gli ingressi al museo alle linee guida per la protezione da rischio di contagio da Sars-Cov-2 – spiega Adriano Rigoli (*nella foto*), presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia -. E crediamo che rendere di nuovo fruibili ai cittadini i luoghi della cultura e della memoria possa rappresentare anche un forte punto di attrazione, un motore di ripartenza per tutto il territorio». Per ottemperare ai protocolli e separare le persone che vanno alla messa da chi visita il Museo l'ingresso sarà da piazza Baroni e non più da Piazza Firenzuola. Invariati invece gli orari; il museo continua ad osservare quelli consueti senza prenotazione: sabato dalle 16 alle 19; domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sono ammesse visite solo individuali o per piccoli gruppi, mentre non sono possibili per gruppi più ampi di 24 persone. Per richiedere visite fuori orario telefonare al 328.6938733 o al 328.7550630, oppure scrivere a adriano.rigoli@gmail.com.

Riapertura domani

A Casa Bruschi con braccialetto elettronico per il distanziamento



AREZZO

■ Domani, in occasione della Fiera Antiquaria, la Fondazione Ivan Bruschi, amministrata da Ubi Banca, riapre ai visitatori le porte della Casa Museo dell'Antiquariato in Corso Italia. L'ingresso sarà gratuito e verrà consegnato un simbolico gadget a tutti i visitatori. Segnaletica, ingressi ridotti, obbligo di mascherina e dispenser di gel igienizzanti nelle sale e "Fidelitas Distance", un braccialetto elettronico che, indossato da più persone presenti nella stessa stanza, garantisce il corretto distanziamento sociale.

Petizione

Firme per aiuti ai musei non statali

■ Centinaia di firme sulla petizione su Change.org promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria: chiedono al ministro Dario Franceschini di sostenere i musei non statali.

L'APPELLO**Sos a Franceschini
«Serve un sostegno
per il museo Caruso»****LASTRA A SIGNA**

Sostenere i musei non statali dopo l'emergenza: a chiederlo il Comune che ospita sul territorio il museo Enrico Caruso. «Il sindaco Angela Bagni e il presidente della terza commissione Marco Capaccioli – si legge – aderiscono all'appello pubblicato dall'associazione e da altre realtà su Change.org e rivolto al ministro Franceschini. Vogliamo catalizzare l'attenzione su musei che hanno valore culturale e turistico ma rischiano di essere trascurati dalle misure di sostegno».

LA PETIZIONE**Musei non statali
appello al ministro**

Centinaia le firme raccolte dalla Fondazione musei senesi su Change.org

Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma Change.org promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella Fase 2 dell'emergenza. L'appello ha già raggiunto circa 350 firme. Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali. Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online sulla piattaforma Change.org.

«Il Mibact aiuti i musei non statali per salvare il turismo e la cultura»

Una petizione su [Change.org](https://www.change.org)

Firenze, 5 giugno 2020 - Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org) promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza Covid-19. «Con questo appello – spiegano i promotori - i musei non statali intendono ribadire il proprio ruolo come risorsa sociale, culturale, economica e turistica del Paese e auspicano che in questa situazione vengano debitamente considerati nelle misure di sostegno e rilancio».

La petizione rappresenta il secondo momento di un percorso iniziato il 28 aprile scorso con l'invio al Ministero e alla stampa di una lettera aperta sugli stessi temi firmata da sedici fra musei e sistemi museali toscani, che aveva visto, come capofila, Fondazione Musei Senesi e Musei di Maremma - due sistemi che, da soli, contano già oltre 100 musei non statali. Dopo il primo appello si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoria che annovera nella propria rete ha 78 soci non statali. Il nuovo appello, pubblicato venerdì sera, ha già raggiunto circa 350 firme.

Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali, agevolazione fino adesso limitata alle sole attività didattiche e visite guidate.

«I nostri musei, diffusi anche nei centri cosiddetti minori rappresentano, insieme agli istituti statali – aggiungono i tre sistemi promotori -, la struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani, attraverso una rete che unisce Nord, Centro e Sud in un tessuto straordinario che si unisce con le tradizioni e il paesaggio. Una rete nel complesso debole, che negli anni ha resistito tra mille difficoltà e che è oggi ancora più a rischio, anche in considerazione della crisi che si è abbattuta sugli enti locali che spesso ne sono titolari e ne sostengono i costi».

«Se questa rete si impoverisse ulteriormente - ammoniscono i firmatari -, le comunità perderebbero i loro presidi di riferimento, le scuole una risorsa educativa, i giovani un'occasione professionale, e il turismo una leva di attrazione; tutti noi un motivo di orgoglio civico e identità collettiva. Ora basta poco per dare a questi musei e alle loro reti un colpo mortale, ma serve anche poco per dare invece un contributo determinante per la salvezza. Tutti i musei si stanno adoperando in queste settimane per la riapertura al pubblico – concludono nel loro appello -, adottando le misure di sicurezza, con un incremento di spese al quale, temiamo, corrisponderà una diminuzione delle presenze dovuta alla mobilità e il distanziamento fisico».

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online direttamente sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org), digitando “Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura”, oppure sui social media (Facebook e Instagram), delle tre organizzazioni firmatarie: Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo,**

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



«Il Mibact aiuti i musei non statali per salvare il turismo e la cultura»

Una petizione su Change.org indirizzata al ministro Franceschini

Firenze, 5 giugno 2020 - Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org) promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza Covid-19. «Con questo appello – spiegano i promotori - i musei non statali intendono ribadire il proprio ruolo come risorsa sociale, culturale, economica e turistica del Paese e auspicano che in questa situazione vengano debitamente considerati nelle misure di sostegno e rilancio».

La petizione rappresenta il secondo momento di un percorso iniziato il 28 aprile scorso con l'invio al Ministero e alla stampa di una lettera aperta sugli stessi temi firmata da sedici fra musei e sistemi museali toscani, che aveva visto, come capofila, Fondazione Musei Senesi e Musei di Maremma - due sistemi che, da soli, contano già oltre 100 musei non statali. Dopo il promo appello si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoria che annovera nella propria rete ha 78 soci non statali. Il nuovo appello, pubblicato venerdì sera, ha già raggiunto circa 350 firme.

Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali, agevolazione fino adesso limitata alle sole attività didattiche e visite guidate.

«I nostri musei, diffusi anche nei centri cosiddetti minori rappresentano, insieme agli istituti statali – aggiungono i tre sistemi promotori -, la struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani, attraverso una rete che unisce Nord, Centro e Sud in un tessuto straordinario che si unisce con le tradizioni e il paesaggio. Una rete nel complesso debole, che negli anni ha resistito tra mille difficoltà e che è oggi ancora più a rischio, anche in considerazione della crisi che si è abbattuta sugli enti locali che spesso ne sono titolari e ne sostengono i costi».

«Se questa rete si impoverisse ulteriormente - ammoniscono i firmatari -, le comunità perderebbero i loro presidi di riferimento, le scuole una risorsa educativa, i giovani un'occasione professionale, e il turismo una leva di attrazione; tutti noi un motivo di orgoglio civico e identità collettiva. Ora basta poco per dare a questi musei e alle loro reti un colpo mortale, ma serve anche poco per dare invece un contributo determinante per la salvezza. Tutti i musei si stanno adoperando in queste settimane per la riapertura al pubblico – concludono nel loro appello -, adottando le misure di sicurezza, con un incremento di spese al quale, temiamo, corrisponderà una diminuzione delle presenze dovuta alla mobilità e il distanziamento fisico».

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online direttamente sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org), digitando “Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura”, oppure sui social media (Facebook e Instagram), delle tre organizzazioni firmatarie: Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria.

 [20.06.05 ANCM Petizione](https://www.change.org)

🏠 martedì 28 luglio 2020 [Chi siamo \(/chi-siamo\)](#) [Contatti \(/contatti\)](#) [Privacy Policy \(/privacy-policy\)](#)

👤 [Entra/Registrati](#) | [f \(https://www.facebook.com/agcult\)](https://www.facebook.com/agcult) [🐦 \(https://twitter.com/AgCultNews\)](https://twitter.com/AgCultNews) [@ \(https://www.instagram.com/agcult\)](https://www.instagram.com/agcult)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



AgCult

(<https://agcult.it/subs>)

🏠 [Home \(/\)](#) / [Fase 2, appello al Mibact: aiuti i musei non statali per salvare turismo e cultura](#)

📍 [TERRITORIO \(/CANALE/720/TERRITORIO\)](#)

nln 2 giugno 2020 15:25

Fase 2, appello al Mibact: aiuti i musei non statali per salvare turismo e cultura

Petizione su Change.org promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria



Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma Change.org promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Musei che...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

NOTIZIARIO

[mibact-e-operatori-di-settore/](#)

Ristorazione, Castelli: al lavoro su tavolo permanente Mef, Mise, Mibact e operatori di set
([/a/22780/2020-07-27/ristorazione-castelli-al-lav-su-tavolo-permanente-mef-mise-mibact-e-opera-di-settore](#))

[Roma \(/a/22789/2020-07-28/piemonte-carabinieri-recuperano-5-opere-d-arte-in-cristallo-del-valore-di-700mila-euro\)](#)

28 luglio 2020 10:40 ([/a/22789/2020-07-28/piemonte-carabinieri-recuperano-5-opere-d-arte-in-cristallo-c-valore-di-700mila-euro](#))

Piemonte, Carabinieri recuperano 5 opere d'arte in cristallo del valore di 700mila euro
([/a/22789/2020-07-28/piemonte-carabinieri-recuperano-5-opere-arte-in-cristallo-del-valore-di-700mila-euro](#))

[Roma \(/a/22788/2020-07-28/oma-nasce-la-mappa-italiana-delle-oltre-50-scuole-dei-mestieri-d-arte-2\)](#)

28 luglio 2020 10:24 ([/a/22788/2020-07-28/oma-na-la-mappa-italiana-delle-oltre-50-scuole-dei-mestieri-arte-2](#))

Oma, nasce la mappa italiana delle oltre 50 scuole dei mestieri d'arte (2)
([/a/22788/2020-07-28/oma-nasce-la-mappa-italiana-delle-oltre-50-scuole-di-mestieri-d-arte-2](#))

[Roma \(/a/22787/2020-07-28/oma-nasce-la-mappa-italiana-delle-oltre-50-scuole-dei-mestieri-d-arte\)](#)

28 luglio 2020 10:24 ([/a/22787/2020-07-28/oma-na](#))

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it (<mailto:marketing@agcult.it>).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati ([/subscribe](#)) alla Newsletter settimanale gratuita.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



(<https://agcult.it/subscribe>)

ARTICOLI CORRELATI

Roma ([/a/20590/2020-06-18/fase-2-slc-cgil-firmato-protocollo-con-la-rai-su-sicurezza-lavoratori](#))
18 giugno 2020 19:07 ([/a/20590/2020-06-18/fase-2-slc-cgil-firmato-protocollo-con-la-rai-su-sicurezza-lavoratori](#))
Fase 2, Slc-Cgil: firmato protocollo con la Rai su sicurezza lavoratori ([/a/20590/2020-06-18/fase-2-slc-cgil-firmato-protocollo-con-la-rai-su-sicurezza-lavoratori](#))



Roma ([/a/20008/2020-06-09/fase-2-oggi-riapre-pinacoteca-di-brera-70-anni-fa-riapiva-dopo-bombardamenti-del-43](#))
9 giugno 2020 09:33 ([/a/20008/2020-06-09/fase-2-oggi-riapre-pinacoteca-di-brera-70-anni-fa-riapiva-dopo-bombardamenti-del-43](#))
Fase 2, oggi riapre Pinacoteca di Brera: 70 anni fa riapiva dopo bombardamenti del '43 ([/a/20008/2020-06-09/fase-2-oggi-riapre-pinacoteca-di-brera-70-anni-fa-riapiva-dopo-bombardamenti-del-43](#))

Roma ([/a/20160/2020-06-11/fase-2-papatheu-fi-intrattenimento-notturno-massacrato-dal-governo-dei-monopattini](#))
11 giugno 2020 10:49 ([/a/20160/2020-06-11/fase-2-papatheu-fi-intrattenimento-notturno-massacrato-dal-governo-dei-monopattini](#))
Fase 2, Papatheu (FI): intrattenimento notturno massacrato dal Governo dei monopattini ([/a/20160/2020-06-11/fase-2-papatheu-fi-intrattenimento-notturno-massacrato-dal-governo-dei-monopattini](#))



Roma ([/a/19945/2020-06-07/fase-2-blog-delle-stelle-rilanciare-un-turismo-lento-e-sostenibile](#))
7 giugno 2020 10:02 ([/a/19945/2020-06-07/fase-2-blog-delle-stelle-rilanciare-un-turismo-lento-e-sostenibile](#))
Fase 2, Blog delle Stelle: rilanciare un turismo lento e sostenibile ([/a/19945/2020-06-07/fase-2-blog-delle-stelle-rilanciare-un-turismo-lento-e-sostenibile](#))

la-mappa-italiana-delle-oltre-50-scuole-dei-mestieri-arte)

Oma. nasce la mappa italiana delle oltre 50 scu

Tutte le news (/notiziario)

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.



(<https://agcult.it/a/21856/2020-07-09/letture-lente-il-futuro-e-collettivo>)

SEGUICI SUI SOCIAL

FACEBOOK

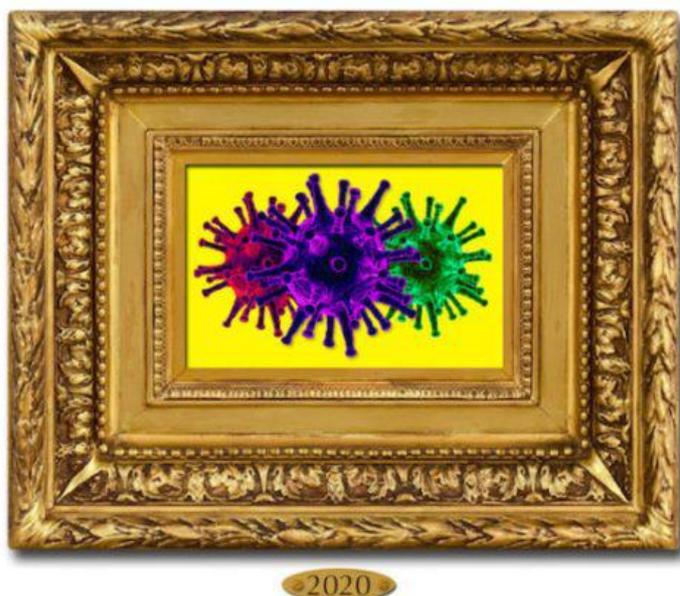
TWITTER

INSTAGRAM



“Il Mibact aiuti i musei non statali”. La petizione su Change.org

8 Giugno 2020



Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org) promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza Covid-19. «Con questo appello – spiegano i promotori – i musei non statali intendono ribadire il proprio ruolo come risorsa sociale, culturale, economica e turistica del Paese e auspicano che in questa situazione vengano debitamente considerati nelle misure di sostegno e rilancio».

La petizione rappresenta il secondo momento di un percorso iniziato il 28 aprile scorso con l'invio al Ministero e alla stampa di una lettera aperta sugli stessi temi firmata da sedici fra musei e sistemi museali toscani, che aveva visto, come capofila, Fondazione Musei Senesi e Musei di Maremma – due sistemi che, da soli, contano già oltre 100 musei non statali. Dopo il promo appello si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoriache annovera nella propria rete ha 78 soci non statali. Il nuovo appello, ha già raggiunto circa 1000 firme.

Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IIVA da tutti i servizi museali, agevolazione fino adesso limitata alle sole attività didattiche e visite guidate.

«I nostri musei, diffusi anche nei centri cosiddetti minori rappresentano, insieme agli istituti statali – aggiungono i tre sistemi promotori -, la struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani, attraverso una rete che unisce Nord, Centro e Sud in un tessuto straordinario che si unisce con le tradizioni e il paesaggio. Una rete nel complesso debole, che negli anni ha resistito tra mille difficoltà e che è oggi ancora più a rischio, anche in considerazione della crisi che si è abbattuta sugli enti locali che spesso ne sono titolari e ne sostengono i costi».

«Se questa rete si impoverisse ulteriormente – ammoniscono i firmatari -, le comunità perderebbero i loro presidi di riferimento, le scuole una risorsa educativa, i giovani un'occasione professionale, e il turismo una leva di attrazione; tutti noi un motivo di orgoglio civico e identità collettiva. Ora basta poco per dare a questi musei e alle loro reti un colpo mortale, ma serve anche poco per dare invece un contributo determinante per la salvezza. Tutti i musei si stanno adoperando in queste settimane per la riapertura al pubblico – concludono nel loro appello -, adottando le misure di sicurezza, con un incremento di spese al quale, temiamo, corrisponderà una diminuzione delle presenze dovuta alla mobilità e il distanziamento fisico».

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online direttamente sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org), digitando "Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura", oppure sui social media (Facebook e Instagram), delle tre organizzazioni firmatarie: Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria.

Condividi:



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » UNA PETIZIONE SU CHANGE.ORG PER I MUSEI NON STATALI

Una petizione su Change.org per i musei non statali

GIUGNO 8, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

L'iniziativa è promossa da promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria

Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma [Change.org](#) promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria. Nella petizione, si chiede al Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza Covid-19.



«Con questo appello – spiegano i promotori – i musei non statali intendono ribadire il proprio ruolo come risorsa sociale, culturale, economica e turistica del Paese. E auspicano che in questa situazione vengano debitamente considerati nelle misure di sostegno e rilancio».

Ai firmatari si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoria, con i suoi 78 soci non statali

La petizione rappresenta il secondo momento di un percorso iniziato il 28 aprile scorso con l'invio al Ministero e alla stampa di una lettera aperta sugli stessi temi. Firmata da sedici fra musei e sistemi museali toscani, aveva visto come capofila Fondazione Musei Senesi e Musei di Maremma. Due sistemi che, da soli, contano già oltre 100 musei non statali. Dopo il primo appello si è aggiunta l'Associazione Nazionale Case della Memoria che annovera nella propria rete 78 soci non statali. Il nuovo appello, ha già raggiunto circa 1000 firme.

Le richieste al Ministro: misure di sostegno concrete ai musei non statali

Sono tre le richieste avanzate al Ministro. La prima riguarda l'individuazione di misure di

sostegno concrete ai musei non statali. Poi una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica. Infine la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali, agevolazione fino adesso limitata alle sole attività didattiche e visite guidate.

«I nostri musei, struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani»

«I nostri musei, diffusi anche nei centri cosiddetti minori rappresentano, insieme agli istituti statali – aggiungono i tre sistemi promotori –, la struttura portante e capillare dei luoghi di cultura italiani. Attraverso una rete che unisce Nord, Centro e Sud in un tessuto straordinario che si unisce con le tradizioni e il paesaggio. Una rete nel complesso debole, che negli anni ha resistito tra mille difficoltà e che è oggi ancora più a rischio, anche in considerazione della crisi che si è abbattuta sugli enti locali. Che spesso ne sono titolari e ne sostengono i costi».

«Basta poco per dare un contributo determinante per la salvezza»

«Se questa rete si impoverisse ulteriormente – ammoniscono i firmatari –, le comunità perderebbero i loro presidi di riferimento, le scuole una risorsa educativa, i giovani un'occasione professionale, e il turismo una leva di attrazione. Tutti noi un motivo di orgoglio civico e identità collettiva. Ora basta poco per dare a questi musei e alle loro reti un colpo mortale. Ma serve anche poco per dare invece un contributo determinante per la salvezza. Tutti i musei si stanno adoperando in queste settimane per la riapertura al pubblico – concludono nel loro appello –, adottando le misure di sicurezza, con un incremento di spese al quale, temiamo, corrisponderà una diminuzione delle presenze dovuta alla mobilità e il distanziamento fisico».

La petizione per salvare i musei non statali

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online direttamente sulla piattaforma [Change.org](https://www.change.org), digitando "Il MiBACT aiuti i Musei non statali per salvare il turismo e la cultura". Oppure sui social media (Facebook e Instagram), delle tre organizzazioni firmatarie: Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria.

FILED UNDER: [CULTURA](#)

Passa a **Link**
e hai:**10%**
di Sconto 1° anno
per 12 mesi + **10%**
di Sconto Digitale*
per 24 mesi**ATTIVI E GESTISCI
TUTTO ONLINE****APPROFITTA**

☰ MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



LA NAZIONE SIENA

CRONACA

SPORT

COSA FARE

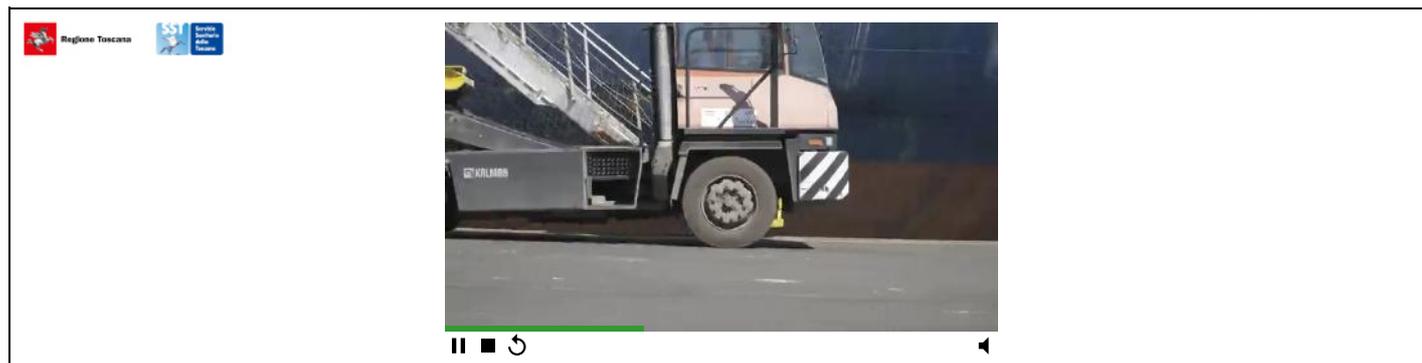
EDIZIONI ▾

COVID TOSCANA

ELEZIONI TOSCANA

GIANI-CECCARDI

DONNE CONTRO IL COVID



HOME > SIENA > CRONACA

Pubblicato il 5 giugno 2020

Musei non statali appello al ministro

Centinaia le firme raccolte dalla Fondazione musei senesi su Change.org

f Condividi

Tweet

✉ Invia tramite email

Sono già centinaia le firme alla petizione pubblicata online sulla piattaforma Change.org promossa da Fondazione Musei Senesi, Musei di Maremma e Associazione Nazionale Case della Memoria, in cui si chiede al Ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, di sostenere e rilanciare i musei non statali nella Fase 2 dell'emergenza. L'appello ha già raggiunto circa 350 firme. Sono tre le richieste avanzate al Ministro: l'individuazione di misure di sostegno concrete ai musei non statali; una maggiore incisività del valore di questi luoghi nelle campagne di promozione turistica; la valutazione circa l'estensione dell'esenzione dell'IVA da tutti i servizi museali. Tutti coloro che vogliono sottoscrivere la petizione lo possono fare online sulla piattaforma Change.org.

© Riproduzione riservata



Carrefour market

SCONTI FINO AL 50%

FINO AL 2 AGOSTO 2020

€0,99 al kg € 2,00

SALSA PRONTA DI POMODORO AGRUMONTE CILIEGIA/Datterino 900g

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Porto Empedocle, 520 migranti trasferiti verso Piemonte e Lazio. Nuovi sbarchi a Lampedusa

È online il nuovo sito delle Case della Memoria Layout rinnovato, nuove sezioni e geolocalizzazione di ogni casa museo

Firenze, 6 giugno 2020 - Un layout rinnovato, nuovi contenuti, la possibilità localizzare le case dei Grandi personaggi in qualsiasi punto d'Italia. Il principale canale di comunicazione dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** è online con una nuova veste: un sito web funzionale e ricco di contenuti con le news di tutte le 78 case museo della rete. Da oggi le notizie più recenti sono visibili anche in home page ed è disponibile un **calendario di eventi** con le iniziative delle case museo.

Per ogni casa associata, oltre alla descrizione, ai contatti e a tutte le info utili alla visita è attiva anche la **geolocalizzazione**. È possibile esplorare la mappa interattiva per sapere, con un click, come raggiungere la destinazione scelta o creare un proprio percorso culturale per tappe. Un percorso scandito ovviamente dalle visite alle case dei grandi personaggi ma anche dalla scoperta dei territori che le circondano.

La nuova sezione **percorsi** accoglie invece gli itinerari dedicati ai grandi personaggi, da scoprire attraverso i luoghi della loro Memoria. Un esempio è rappresentato dall'itinerario letterario dedicato allo scrittore Carlo Levi attivo in Basilicata. È pensato per presentare ai viaggiatori un percorso intenso che tocca i luoghi vissuti in prima persona dallo scrittore e che hanno ispirato la sua opera più famosa, "Cristo si è fermato a Eboli".

«Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Rinnovare il sito ci ha permesso di apportare una serie di migliorie che ci auguriamo possano aiutare e invogliare i visitatori a scoprire le piccole e grandi realtà che costellano il nostro Paese».

«Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. A breve sarà attiva anche la piattaforma di booking online che ci consentirà di dare un maggiore impulso alla promozione delle case museo e degli eventi organizzati da ognuna di esse».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



È online il nuovo sito delle Case della Memoria

Layout rinnovato, nuove sezioni e geolocalizzazione di ogni casa museo

Firenze, 6 giugno 2020 - Un layout rinnovato, nuovi contenuti, la possibilità localizzare le case dei Grandi personaggi in qualsiasi punto d'Italia. Il principale canale di comunicazione dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** è online con una nuova veste: un sito web funzionale e ricco di contenuti con le news di tutte le 78 case museo della rete. Da oggi le notizie più recenti sono visibili anche in home page ed è disponibile un **calendario di eventi** con le iniziative delle case museo.

Per ogni casa associata, oltre alla descrizione, ai contatti e a tutte le info utili alla visita è attiva anche la **geolocalizzazione**. È possibile esplorare la mappa interattiva per sapere, con un click, come raggiungere la destinazione scelta o creare un proprio percorso culturale per tappe. Un percorso scandito ovviamente dalle visite alle case dei grandi personaggi ma anche dalla scoperta dei territori che le circondano.

La nuova sezione **percorsi** accoglie invece gli itinerari dedicati ai grandi personaggi, da scoprire attraverso i luoghi della loro Memoria. Un esempio è rappresentato dall'itinerario letterario dedicato allo scrittore Carlo Levi attivo in Basilicata. È pensato per presentare ai viaggiatori un percorso intenso che tocca i luoghi vissuti in prima persona dallo scrittore e che hanno ispirato la sua opera più famosa, "Cristo si è fermato a Eboli".

«Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Rinnovare il sito ci ha permesso di apportare una serie di migliorie che ci auguriamo possano aiutare e invogliare i visitatori a scoprire le piccole e grandi realtà che costellano il nostro Paese».

«Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. A breve sarà attiva anche la piattaforma di booking online che ci consentirà di dare un maggiore impulso alla promozione delle case museo e degli eventi organizzati da ognuna di esse».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro**

Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

 [20.06.06 ANCM Nuovo sito](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)





È online il nuovo sito delle Case della Memoria

8 Giugno 2020



Un layout rinnovato, nuovi contenuti, la possibilità localizzare le case dei Grandi personaggi in qualsiasi punto d'Italia. Il principale canale di comunicazione dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** è online con una nuova veste: un sito web funzionale e ricco di contenuti con le news di tutte le 78 case museo della rete. Da oggi le notizie più recenti sono visibili anche in home page ed è disponibile un **calendario di eventi** con le iniziative delle case museo.

Per ogni casa associata, oltre alla descrizione, ai contatti e a tutte le info utili alla visita è attiva anche la **geolocalizzazione**. È possibile esplorare la mappa interattiva per sapere, con un click, come raggiungere la destinazione scelta o creare un proprio percorso culturale per tappe. Un percorso scandito ovviamente dalle visite alle case dei grandi personaggi ma anche dalla scoperta dei territori che le circondano.

La nuova sezione **percorsi** accoglie invece gli itinerari dedicati ai grandi personaggi, da scoprire attraverso i luoghi della loro Memoria. Un esempio è rappresentato dall'itinerario letterario dedicato allo scrittore Carlo Levi attivo in Basilicata. È pensato per presentare ai viaggiatori un percorso intenso che tocca i luoghi vissuti in prima persona dallo scrittore e che hanno ispirato la sua opera più famosa, "Cristo si è fermato a Eboli".

«Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Rinnovare il sito ci ha permesso di apportare una serie di migliorie che ci auguriamo possano aiutare e invogliare i visitatori a scoprire le piccole e grandi realtà che costellano il nostro Paese».

«Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. A breve sarà attiva anche la piattaforma di booking online che ci consentirà di dare un maggiore impulso alla promozione delle case museo e degli eventi organizzati da ognuna di esse».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

Condividi:



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » CASE DELLA MEMORIA, È ONLINE IL NUOVO SITO

Case della Memoria, è online il nuovo sito

GIUGNO 8, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

Layout rinnovato, nuove sezioni e geolocalizzazione di ogni casa museo

Un layout rinnovato, nuovi contenuti, la possibilità localizzare le case dei Grandi personaggi in qualsiasi punto d'Italia. Il principale canale di comunicazione dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** è online con una nuova veste: un sito web funzionale e ricco di contenuti con le news di tutte le 78 case museo della rete. Da oggi le notizie più recenti sono visibili anche in home page ed è disponibile un **calendario di eventi** con le iniziative delle case museo.



Adriano Rigoli e Marco Capaccioli

Per ogni casa associata, oltre alla descrizione, ai contatti e a tutte le info utili alla visita è attiva anche la **geolocalizzazione**. È possibile esplorare la mappa interattiva per sapere, con un click, come raggiungere la destinazione scelta o creare un proprio percorso culturale per tappe. Un percorso scandito ovviamente dalle visite alle case dei grandi personaggi ma anche dalla scoperta dei territori che le circondano.

La sezione percorsi accoglie gli itinerari dedicati ai grandi personaggi

La nuova sezione **percorsi** accoglie invece gli itinerari dedicati ai grandi personaggi, da scoprire attraverso i luoghi della loro Memoria. Un esempio è rappresentato dall'itinerario letterario dedicato allo scrittore Carlo Levi attivo in Basilicata. È pensato per presentare ai viaggiatori un percorso intenso che tocca i luoghi vissuti in prima persona dallo scrittore e che hanno ispirato la sua opera più famosa, "Cristo si è fermato a Eboli".

Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto

«Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto –

commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Rinnovare il sito ci ha permesso di apportare una serie di migliorie che ci auguriamo possano aiutare e invogliare i visitatori a scoprire le piccole e grandi realtà che costellano il nostro Paese».

Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete

«Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. A breve sarà attiva anche la piattaforma di booking online che ci consentirà di dare un maggiore impulso alla promozione delle case museo e degli eventi organizzati da ognuna di esse».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

FILED UNDER: [CULTURA](#)

Lascia un commento

Autenticato come redazione. Uscire?

Commento



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cultura, Musei\]](#)

Redazione di Met

È online il nuovo sito delle Case della Memoria

Layout rinnovato, nuove sezioni e geolocalizzazione di ogni casa museo

Un layout rinnovato, nuovi contenuti, la possibilità localizzare le case dei Grandi personaggi in qualsiasi punto d'Italia. Il principale canale di comunicazione dell'Associazione Nazionale Case della Memoria è online con una nuova veste: un sito web funzionale e ricco di contenuti con le news di tutte le 78 case museo della rete. Da oggi le notizie più recenti sono visibili anche in home page ed è disponibile un calendario di eventi con le iniziative delle case museo.

Per ogni casa associata, oltre alla descrizione, ai contatti e a tutte le info utili alla visita è attiva anche la geolocalizzazione. È possibile esplorare la mappa interattiva per sapere, con un click, come raggiungere la destinazione scelta o creare un proprio percorso culturale per tappe. Un percorso scandito ovviamente dalle visite alle case dei grandi personaggi ma anche dalla scoperta dei territori che le circondano.

La nuova sezione percorsi accoglie invece gli itinerari dedicati ai grandi personaggi, da scoprire attraverso i luoghi della loro Memoria. Un esempio è rappresentato dall'itinerario letterario dedicato allo scrittore Carlo Levi attivo in Basilicata. È pensato per presentare ai viaggiatori un percorso intenso che tocca i luoghi vissuti in prima persona dallo scrittore e che hanno ispirato la sua opera più famosa, "Cristo si è fermato a Eboli".

«Il nostro obiettivo è aprire le Case della Memoria a un pubblico ogni giorno più vasto –

commenta Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - . Rinnovare il sito ci ha permesso di apportare una serie di migliorie che ci auguriamo possano aiutare e invogliare i visitatori a scoprire le piccole e grandi realtà che costellano il nostro Paese».

«Il nuovo sito s'inserisce in un più ampio processo di rinnovamento della nostra rete – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. A breve sarà attiva anche la piattaforma di booking online che ci consentirà di dare un maggiore impulso alla promozione delle case museo e degli eventi organizzati da ognuna di esse».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido

Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).
Info: www.casedellamemoria.it

06/06/2020 20.14

Redazione di Met

FUCECCHIO - VALDARNO - VALDELSA

«Rimuovere la statua di Indro? Un'offesa»

Dura lettera del presidente della Fondazione Montanelli al sindaco di Milano, Sala. Che rassicura: «Non sono favorevole»

FUCECCHIO

«**Riteniamo** che anche il solo ipotizzare la rimozione di Indro sarebbe un'offesa alla memoria del più popolare e apprezzato giornalista italiano del Novecento, oltre a rappresentare un insulto alla città di Milano che nel giornalismo ha sempre riconosciuto un proprio cittadino di cui essere orgogliosa». Chi parla è Alberto Malvolti (**nella foto**), presidente della Fondazione Montanelli Bassi. Ha scelto di intervenire sulla polemica scoppiata nei giorni scorsi in merito alla proposta di rimozione della statua del giornalista e scrittore Indro Montanelli dai giardini a lui dedicati, con una lunga lettera pubblicata sul sito web della Fondazione e destinata sia al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sia a quello di Fucecchio, Alessio Spinelli.

«**Ancora** una volta – si legge – si sta sviluppando un'incredibile e

offensiva polemica sulla statua dedicata nel 2006 a Indro Montanelli, il grande giornalista che amava dire: 'Tutto ciò che sono lo devo a Fucecchio, tutto quello che sono diventato lo devo a Milano', in una dichiarazione di affetto e di riconoscenza per le sue due 'patrie'. Si tratta di una violenta polemica che deforma rozzamente e in modo strumentale una vicenda mai nascosta da Montanelli e che deve essere giudicata nel contesto storico in cui è avvenuta».

Spazio quindi alle vicende. «Le testimonianze lasciate da Montanelli e il contesto storico in cui quei fatti avvennero – continua Malvolti – dimostrano che non ci fu alcuna violenza né tan-

L'IRA DI MALVOLTI

«**Vicenda della sua giovinezza, deformata e strumentalizzata ingiustamente**»



meno ci furono atteggiamenti razzisti da parte di Indro, che accettò quel 'matrimonio' proposto dalla popolazione locale e celebrato pubblicamente secondo gli usi e i costumi abissini».

E dopo la presa di posizione del sindaco Spinelli, in 'difesa' dell'illustre concittadino, è arrivata anche quella del sindaco di Milano. «Non sono favorevole alla rimozione della statua di Montanelli – ha detto in un'intervista al 'Giorno', rispondendo alla richiesta arrivata fra l'altro dai Sentinelli e da alcuni esponenti del Pd, che ha infiammato le polemiche di questi giorni –. Penso che in tutte le nostre vite ci siano errori. E quello di Montanelli lo è stato. Ma Milano riconosce le sue qualità, che sono indiscutibili. Non mi piacevano tutte le sue posizioni, a volte eccedevo in protagonismo. Ma aveva una penna straordinaria».

S. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vernice e insulti sulla statua di Montanelli

IncurSIONE di ignoti nei giardini di via Palestro a Milano: "razzista e stupratore" al posto della dicitura "giornalista"

MILANO

Almeno quattro barattoli di vernice rossa versati sulla testa e le scritte in nero «Razzista, stupratore» a coprire quella originale "giornalista". È stata imbrattata così in serata la statua dedicata a Indro Montanelli, collocata nell'omonimo giardino di via Palestro, nel centro di Milano, e finita al centro di molte polemiche dopo che ne era stata chiesta la rimozione sull'onda delle manifestazioni antirazziste seguite all'uccisione di George Floyd. Ignoti sono entrati nel parco ancora aperto quando a causa della pioggia c'era poca gente, e hanno rapidamente imbrattato la statua, lasciando sacchetti e barattoli attorno al monumento, per poi darsi alla fuga.

«Proprio non ci siamo. L'odio, la cattiveria e l'astio sono sempre più dominanti sul confronto civile e democratico. C'è da preoccuparsi seriamente», è stato il commento del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Intitolati a Montanelli dal



Tensione

L'opera era contestata dopo le manifestazioni antirazziste seguite all'uccisione di Floyd

2002, i giardini di via Palestro vennero di conseguenza scelti anche per collocarvi la statua, inaugurata nel 2006 dal sindaco Gabriele Albertini e raffigurante il giornalista seduto che scrive sulla sua Lettera 22.

Non è la prima volta che la statua viene imbrattata: l'8

marzo del 2019, durante la manifestazione per la Giornata internazionale della donna, alcune attiviste del movimento femminista Non Una Di Meno la coprirono con vernice rosa. Mercoledì scorso l'associazione I Sentinelli aveva inviato una lettera-appello al sindaco Giuseppe Sala e al Consiglio comunale per rimuovere la statua e dedicare i giardini «a qualcuno che sia più degno di rappresentare la storia e la memoria della nostra città Medaglia d'Oro della Resistenza», spiegando che «fino alla fine dei suoi giorni Montanelli ha rivendicato con orgoglio il fatto di aver comprato e sposato una bambina eritrea di dodici anni perché gli facesse da schiava sessuale». Molte le critiche alla richiesta sono arrivate dal centrodestra ma anche da esponenti del Pd e non solo, con lo stesso sindaco Sala che si è detto «non favorevole» alla rimozione. «Penso che in tutte le nostre vite ci siano errori. E quello di Montanelli lo è stato – ha aggiunto Sala – Ma Milano riconosce le sue qualità indiscutibili». (ansa)



La statua di Indro Montanelli vandalizzata e imbrattata

Statua di Montanelli senza pace Milano sta con lui: gara per ripulirla

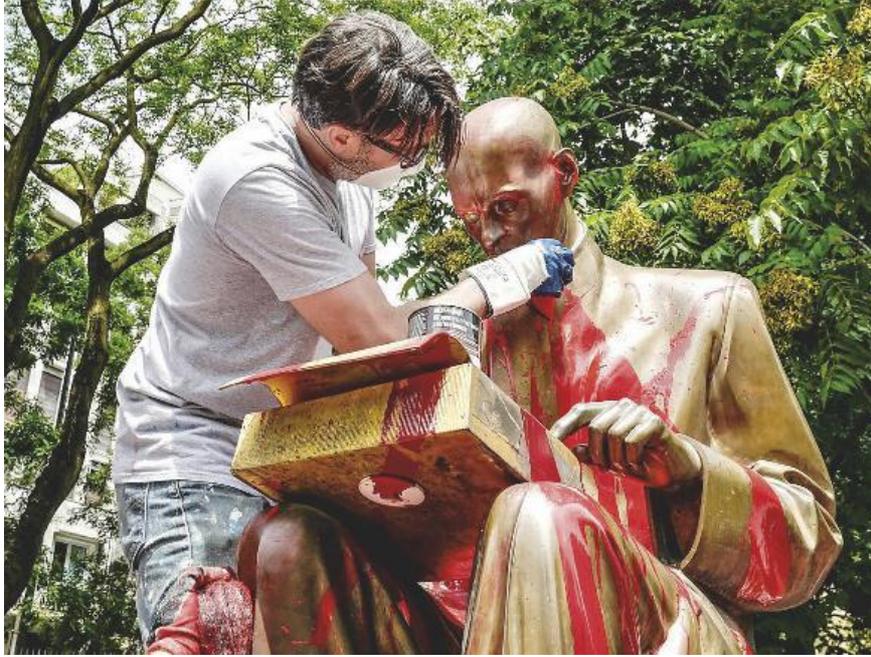
Rivendicazione dei collettivi nazionali: «Abbattevela». Sala: rimane lì. Fd'I gli lustra le scarpe. Bufera politica

di **Marianna Vazzana**
MILANO

Chino a scrivere pigiando i tasti della sua Lettera 22, adesso lo si può solo immaginare. Perché il monumento a Indro Montanelli nei giardini di via Palestro a Milano, che portano il suo nome e che lo videro vittima della violenza delle Br, è stato coperto con un telo di plastica. Insudiciato di vernice rossa, con l'epiteto di «razzista stupratore», dovrà essere ripulito con cura questa mattina. Ieri pomeriggio da Rete studenti Milano e dagli antagonisti di LuMe, la rivendicazione. E così, dalla richiesta dei Sentinelli, gruppo antidiscriminazione milanese, di rimuovere la statua, la versione italiana del dibattito sul razzismo è diventata una corsa a difendere o attaccare il giornalista toscano. Il carousel di passeggiate di esponenti politici e messaggi social per condannare il gesto, sul quale la Procura ha aperto un'inchiesta, non si è fermato per tutto il giorno: il sindaco Giuseppe Sala ha dichiarato che «la statua di Montanelli deve rimanere lì», pur dicendosi «disponibile a qualunque confronto».

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, pure lui bersaglio di messaggi minacciosi, stigmatizza: «L'odio, la cattiveria e l'astio sono sempre più dominanti sul confronto civile e democratico». Anche la forzista Anna Maria Bernini, lasciata alle spalle il brutto divorzio fra Silvio Berlusconi e il fondatore de *Il Giornale*, ha invitato tutti a «ingincocchiarsi davanti alla statua». Ma c'è chi vuol fare di più. Al mattino, Gioventù Nazionale, la formazione giovanile di Fratelli d'Italia, ha ripulito le scarpe della statua.

La sera è stata la volta della Lega Giovani, ai giardini per rendere omaggio a Montanelli. Soprattutto, tanti milanesi hanno voluto mostrargli affetto, qualcuno lasciando un biglietto: «La vera Milano ti ringrazia. Perdonali...», mentre i volontari di Retake Milano si sono subito dati da fare: «Siamo intervenuti con sverniciante sulla parte in bronzo che è stata coperta di smalto rosso», fa sapere il presidente Andrea Amato. Ma il lavoro è cosa da specialisti: i tecnici comunali del Nucleo di intervento rapido hanno coperto la statua in attesa che ci metta mano una ditta specializzata. «La parte in bronzo ha bisogno di trattamenti particolari», spiega l'assessore



I volontari dell'associazione Retake ripuliscono la statua imbrattata di Montanelli a Milano. Sotto, il monumento impacchettato



all'Urbanistica Pierfrancesco Maran.

Montanelli torna a far parlare di sé a quasi 20 anni dalla morte, avvenuta a luglio del 2001. E sembra che per lui, in quell'angolo di Milano che conosceva bene, non ci sia pace. Fu infatti lì che lo gambizzarono le Br nel 1977. Milano fu per lui patria di lavoro e di burrascosia addii. Prima col *Corriere*, spostatosi troppo a sinistra, nel quale si sentiva

LA MOBILITAZIONE

Un primo intervento dei ragazzi di Retake. Alcuni esponenti di FdI si ingincocchiano davanti al monumento

emarginato. E poi dal *Giornale*, che fondò dopo aver lasciato via Solferino, e infine anche dalla sua creatura, per creare *La Voce* e salvaguardare la propria indipendenza dall'editore Berlusconi che entrava in politica. Erano quelli per paradosso gli anni in cui fu «involontario idolo» della sinistra, applaudito alla Festa de l'Unità del 1994. Allora, nessuno rivangava il suo passato da ufficiale in Abissinia e il suo matrimonio con una sposa bambina. A deturparlo in effigie avevano iniziato l'anno scorso: vernice rosa durante una manifestazione per l'8 marzo. Oggi, la Rete studenti e LuMe chiedono «l'abbattimento della statua di un colonialista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito senza senso

**Indro riderebbe
Ma imbrattare
non è un diritto**

Gabriele Canè



Razzismo, integrazione, dibattiti, l'uomo, il giornalista. Ma di cosa stiamo parlando? Di Montanelli Indro, che non è una contrazione di Cilindro, visto che proprio Indro si chiamava? Della sua statua che quattro cretini vogliono rimuovere, e che altrettanti combattenti della libertà hanno imbrattato? Dell'Italia che arriva spesso dopo e peggio, e ha voluto inserirsi (a sproposito) nel filone che scuote negli Usa la comunità afroamericana. «Anche noi abbiamo il nostro razzista, la nostra statua da abbattere: Montanelli». Roba che anche lui si sbellicherebbe dalle risate, liquidando il tutto con il consueto: «I soliti bischeri». Eh no, direttore. Saranno anche i soliti, ma purtroppo anche il Paese è il solito. Nel senso che se uno dice o fa una sciocchezza palesemente fuori luogo e fuori tema, non è detto che poi gli altri debbano andargli dietro. Invece... Così la statua non è diventata un problema per la sua bruttezza (infatti Gad Lerner la trova bella), ma perché il giovane Montanelli ebbe in Africa una moglie bambina. Storia non rivangata da qualche smemorata di #Metoo, ma raccontata dal protagonista. Brutta storia, certo: un secolo dopo. Sufficiente a scatenare la furia iconoclasta della Rete studenti, preoccupati di questa presenza inquietante ai giardini di piazza Cavour, dove qualche loro zio gli sparò. Ma purtroppo anche a stimolare arzigogoli di insospettabili come Sala, che dice sì alla statua, certo, ma pronto ad aprire un confronto sul razzismo e Montanelli, previa rivendicazione di come Milano abbia sempre accolto e integrato. Allora, un appello: sindaco, intanto puniamo gli imbrattatori, poi almeno lei si fermi. Perché come ci avrebbe insegnato Indro, se continuiamo a parlarne, quelli pensano di esistere. Mentre, come abbiamo visto, sono solo una macchia di vernice. Rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La guerra in Etiopia e la sposa bambina

La statua dedicata a Indro Montanelli, collocata nel centro di Milano, è stata imbrattata finendo di nuovo al centro delle polemiche. Il monumento è tornato a essere contestato, dopo che in tutto il mondo le manifestazioni antirazziste, di solidarietà per l'uccisione da parte della polizia dell'afroamericano George Floyd, hanno preso di mira le statue di personaggi storici accusati di essere «razzisti, schiavisti o colonizzatori». Nei giorni scorsi, un gruppo di attivisti ha scritto una lettera al sindaco di Milano Beppe Sala chiedendo che la statua di Montanelli venisse rimossa. Le ragioni: soldato in Etiopia negli anni Trenta, sposò una ragazzina eritrea di 12 anni, per «stabilire con lei un rapporto sessuale» (secondo le parole che usò Montanelli nel 2000).

Statua di Montanelli, il messaggio delle Case della Memoria
«Rimuoverla significherebbe tradire la nostra memoria storica»

Firenze, 15 giugno 2020 - Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che è stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. La realtà, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane, nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale, che conservano numerose e testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.

«Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale».

«L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività – prosegue **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale che non giova né al presente né alla costruzione del nostro futuro».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontorno, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Statua di Montanelli, il messaggio delle Case della Memoria

«Rimuoverla significherebbe tradire la nostra memoria storica»

Firenze, 15 giugno 2020 - Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che è stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. La realtà, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane, nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale, che conservano numerose e testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.

«Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale».

«L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività - prosegue **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale che non giova né al presente né alla costruzione del nostro futuro».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti,**

Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

 [scarica file nr. 1](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



Vandalismo contro la statua di Montanelli: raid condannato nella roccaforte rossa

Condannato l'atto contro la statua del giornalista di Fucecchio

Redazione

15 giugno 2020 17:39



L'atto di [vandalismo contro](#) la statua di Indro Montanelli continua a tenere banco. Sabato sera la statua del giornalista di Fucecchio è stata [infatti imbrattata sull'onda](#) delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd, l'afroamericano ucciso negli Stati Uniti da un poliziotto. Una morte che ha scosso l'opinione pubblica e da cui si sono innescate più proteste, portando a capitolare anche statue di ex schiavisti.

In Italia l'omaggio a Montanelli è stato preso di mira dall'associazione dei Sentinelli, che si batte contro le discriminazioni, che ne ha chiesto la rimozione. L'associazione aveva inviato una missiva al sindaco Beppe Sala e ai consiglieri comunali per chiedere la rimozione dal giardino intitolato a Montanelli, ricordando l'episodio del "matrimonio" con una ragazzina eritrea durante la guerra d'Etiopia negli anni '30: un episodio controverso nella biografia di uno dei "padri" del giornalismo del ventesimo secolo.

Proposta a cui è seguito un raid rivendicato da *Rete Studenti Milano* e *LuMe*. Un imbrattamento che si accoda a quello di due anni fa quando le femministe del *Non una di meno* (Nudm) gettarono vernice rosa sulla statua in occasione di una parata per la festa della donna.

LEGGI ANCHE

■ [Il blitz contro la statua // video](#)

L'episodio, su cui è stata aperta un'inchiesta, è stato già condannato dall'Anpi (l'Associazione nazionale dei partigiani) e dallo stesso [sindaco Sala](#).

Anche nel Fiorentino la questione ha sollevato polemiche e critiche. La destra ha chiesto di intensificare un servizio di sorveglianza presso la tomba di Indro Montanelli, nel cimitero di Fucecchio, prima che a qualcuno "baleni in testa" l'idea di emulare quanto

avvenuto nel capoluogo lombardo.

Il candidato presidente PD alle prossime Regionali, Eugenio Giani, ha tuonato definendolo il gesto del weekend "esecrabile": "Ognuno può pensarla come vuole, ma quando si passa dalla cronaca alla storia è necessario mantenere un giusto approccio ed essere oggettivi sui valori della persona. Indro Montanelli è stato forse il più autorevole giornalista che l'Italia ha avuto nel ventesimo secolo. La Toscana penserà ad azioni per valorizzarlo".

A sostenere questa posizione anche l'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una realtà, sostenuta dalla Regione, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane e che nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale, che conservano numerose testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.

"Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale".

In Evidenza



SPONSOR

Panico da cartuccia finita? Ricevi l'inchiostro giusto al momento giusto!



SPONSOR

Panico da cartuccia finita? Ricevi l'inchiostro giusto al momento giusto!



SPONSOR

Panico da cartuccia finita? Ricevi l'inchiostro giusto al momento giusto!



SPONSOR

Panico da cartuccia finita? Ricevi l'inchiostro giusto al momento giusto!

Potrebbe interessarti

PROMO ONLINE VODAFONE

Passa a FIBRA con VODAFONE TV e 6 mesi di AMAZON PRIME



Case della Memoria: "rimuovere statua Montanelli? Tradire nostra memoria storica"

16 Giugno 2020

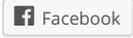


Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che è stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. La realtà, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane, nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale, che conservano numerose e testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.

«Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare – afferma **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale».

«L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività – prosegue **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale che non giova né al presente né alla costruzione del nostro futuro».

Condividi:



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CRONACA](#) » STATUA DI MONTANELLI, PER LE CASE DELLA MEMORIA DEVE RESTARE

Statua di Montanelli, per le Case della Memoria deve restare

GIUGNO 16, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

«Rimuoverla significherebbe tradire la nostra memoria storica»

Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che è stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. La realtà, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane, nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli. Sono ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale. Conservano numerose e testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.



Adriano Rigoli e Marco Capaccioli

“Rimuovere la statua di Montanelli significherebbe anche tradire la memoria storica del Paese”

“Rimuovere la statua di Montanelli significherebbe offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del Paese” «Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese. Quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare – afferma **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale».

“Fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale”

«L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività – prosegue **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale. Che non giova né al presente né alla costruzione del nostro futuro».

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

martedì 28 luglio 2020 - 11:55

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Statua di Montanelli, dalle Case della Memoria: "Rimuoverla è tradire la nostra memoria storica"

🕒 15 Giugno 2020 16:13 📍 Attualità 🏠 Montespertoli

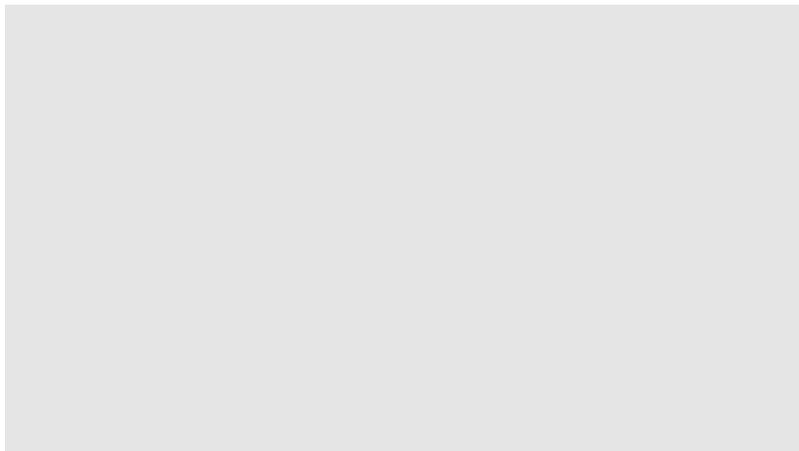
[Facebook](#) 26 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [E-mail](#)[Mi piace](#)*Rigoli e Capaccioli*

Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che è stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'Associazione Nazionale Case della Memoria. La realtà, che abbraccia 78 case museo in 12 regioni italiane, nella sua rete accoglie anche le "Stanze" di Montanelli ospitate all'interno del Palazzo della Volta di Fucecchio (Firenze), sede della Fondazione Montanelli Bassi. Si tratta dei due studi del giornalista, quello di Milano e quello di Roma, trasferiti nel suo paese natale, che conservano numerose e testimonianze legate alla vita e alla carriera del giornalista.

«Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto già espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale».

PUBBLICITÀ





«L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività – prosegue Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ciò che è necessario condannare e ciò che è invece un pretesto strumentale che non giova né al presente né alla costruzione del nostro futuro».

Fonte: Case della Memoria

Tutte le notizie di Montespertoli

<< Indietro

Taboola Feed

Scopri tutta la collezione Please!

Please | Sponsorizzato

Mascherine in tessuto personalizzabili con logo - Pixartprinting

25 € - pixartprinting.it | Sponsorizzato

Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Luglio

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Proteggi la tua casa con l'antifurto Verisure. -50% a Luglio

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Alluminio

39,42 € - pixartprinting.it | Sponsorizzato

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Luglio -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Scopri tutta la collezione Please!

Please | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

FTSE MIB 19.922,06 -97,90 (-0,49%)

Dow Jones 26.584,77 +114,88 (+0,43%)

Nasdaq 10.536,27 +173,09 (+1,67%)

Nikkei 225 22.657,38 -58,47 (-0,26%)

Petrolio 41,51 -0,09 (-0,22%)

BTC-EUR 9.178,24 -213,27 (-2,27%)

Italia markets close in 5 hours 30 minutes

CMC Crypto 200 156,75 0,00 (0,00%)

Orc 1,9 -2,6

etoro ANCORA PAGHI LE COMMISSIONI SULLE AZIONI? Chiudi annuncio

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web stock.eToro.com

Statua Montanelli, Ass. Case memoria: impensabile rimuoverla

Xfi Askanews 15 giugno 2020



Firenze , 15 giu. (askanews) - Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'Associazione Nazionale Case della Memoria.

"Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - . Siamo quindi d'accordo con quanto si espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale".

"L'eredità che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettività - prosegue Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra chi che necessario condannare e chi che invece un pretesto strumentale che non giova n al presente n alla costruzione del nostro futuro".



Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

Spettacolo Askanews

Rai Movie: protagonista la comicità di Fabio De Luigi



Politica Askanews

Sudcorea sviluppa razzi per lanciare nuovi satelliti spia



Annuncio

Nuova mobilità urbana LeasePlan

Con il noleggio di un'auto hai in dotazione un monopattino elettrico.

LeasePlan



Business Reuters

Borse Europa in rialzo, risultati deboli pesano su lusso, focus Fed

Politica Askanews

Sardegna, Solinas incontra vertici Leonardo e Aeronautica

Politica Askanews

Sindaco Caltanissetta a Lamorgese: subito stop migranti in città

Annuncio

MediaWorld Apple Days. Fino al 31 luglio.

Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti

La tua lista è vuota.

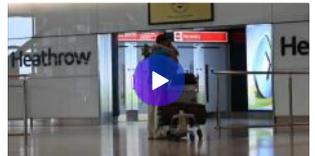
etoro ANCORA PAGHI LE COMMISSIONI SULLE AZIONI? Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web stock.eToro.com

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web stock.eToro.com



Ice: l'export italiano tornerà ai livelli del 2019 solo nel 2022

Askanews



Aumento dei casi di coronavirus in Francia e Spagna

Euronews

Questo cibo ammalia l'i

Questi 3 cibi causano diarrea e diver

Statua Montanelli, Ass. Case memoria: impensabile rimuoverla

askanews Xfi AskaneWS 15 giugno 2020



Firenze , 15 giu. (askanews) - Sulla questione della statua di Montanelli a Milano, di cui l'associazione dei Sentinelli ha chiesto la rimozione sull'onda delle manifestazioni seguite all'uccisione di George Floyd e che stata poi imbrattata di vernice, si pronuncia anche l'Associazione Nazionale Case della Memoria.

"Crediamo che anche solo ventilare l'idea di rimuovere la statua di Indro Montanelli significhi non solo offendere la memoria di un grande giornalista ma anche tradire la memoria storica del nostro Paese, quella che la nostra associazione, attraverso la valorizzazione delle case-museo dei grandi personaggi si impegna a tutelare - afferma Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo quindi d'accordo con quanto gi espresso dalla Fondazione Montanelli Bassi nel condannare questa polemica paradossale".

"L'eredit che ci hanno lasciato i grandi del nostro passato rappresenta il patrimonio genetico della collettivit - prosegue Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Cancellarne un simbolo significa cercare di cancellare una parte di questo patrimonio, di quel background culturale che alimenta la nostra Memoria. Occorre, a nostro avviso, fare distinzione fra ci che necessario condannare e ci che invece un pretesto strumentale che non giova n al presente n alla costruzione del nostro futuro".



Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.



L'attrice si mostra in perfetta forma al mare

Nancy Brilli in bikini su Instagram fa impazzire i fan.



Nuova mobilità urbana LeasePlan

Con il noleggio di un'auto hai in dotazione un monopattino elettrico.



Le percentuali dei partiti secondo la rilevazione di La7

Tutte le percentuali che otterrebbero i partiti politici secondo i sondaggi di La7 si votasse lunedì 27 luglio.



Emma, la conversazione con un odiatore seriale

Emma Marrone ha condiviso con i fan l'assurda conversazione avuta con un suo hater.



Festa per i 28 anni di Francesca, sorpresa di Salvini per la fidanzata

Festa a sorpresa per il compleanno di Francesca Verdini. La fidanzata di Matteo Salvini, che oggi compie 28 anni...



Riparti con la Maxi Rottamazione Hyundai.

Fino a € 8.500 di vantaggi solo con finanziamento Hyundai Gold e Maxi Rottamazione Hyundai TAN 6,05% TAEG...



18enne morta nell'incidente a Mykonos: le auto troppo vecchie

Le indagini hanno fatto emergere delle irregolarità nel servizio di noleggio auto.



Morto a 100 anni l'attore Gianrico Tedeschi, esordi in un lager

Chi ha l'età per aver visto Carosello ha legato la sua immagine in maniera indissolubile alla pubblicità delle...



Disavventura per la vincitrice del GF Vip e il fidanzato durante l'anniversario

Disavventura per Paola Di Benedetto e Federico Rossi: nel giorno del loro anniversario non sono riusciti a partire.



Da 5 a 49 veicoli? Risparmia denaro con questo piccolo accessorio



Il sindaco di Lampedusa: "Gli sbarchi stanno aumentando". Arrivano militari e nave-quarantena

Potrebbe interessarti anche...



La struttura e la visita alla storica chiesa fiorentina

Viaggiamo



Nuova mobilità urbana LeasePlan

LeasePlan Annuncio



Pensionato ucciso a Firenze, fermato il vicino di casa

Adnkronos

Le imprese chiedono di poter licenziare. Bonomi a Conte: "Basta studio, bisogna agire"

HuffPost Italia

Perché Ana Mena non è salita sul palco per cantare con Fred De Palma? Cosa è successo a Battisti Live

Funweek

CESENATODAY

Cultura cesenate sulla Rai: al Tg2 Storie il Museo Musicalia di Villa Silvia Carducci

Sabato, dalle 23,30 su Tg2 Storie (Rai 2) andrà in onda un ampio servizio sul Museo Musicalia di Villa Silvia-Carducci

Redazione

19 giugno 2020 15:28



"I musicisti a quel tempo non erano abbastanza per soddisfare la voglia di musica e la meccanica li sostituì". Sabato, dalle 23,30 su Tg2 Storie (Rai 2) andrà in onda un ampio servizio sul Museo Musicalia di Villa Silvia-Carducci. Il Museo, pensato come un percorso in sette stanze che ripercorrono i momenti qualificanti della storia della musica meccanica, è oggi diretto da Franco Severi che ai microfoni della Rai ha raccontato le diverse tappe della musica meccanica, dalla sua invenzione fino al declino dovuto alla comparsa del grammofofono e degli altri mezzi moderni di diffusione sonora.

"Nel 1990 – racconta Severi – ho visto il primo strumento musicale meccanico e me ne sono innamorato. Da allora non riesco ancora a guarire da questa incredibile passione". Il primo creatore di uno strumento musicale meccanico è stato Leonardo da Vinci che nel 1495 ha disegnato un primo modello per dare ritmo e carica all'esercito durante le marce militari, sostituendo il ruolo dei tamburini, altrimenti destinati a morte certa. Il Museo che sorge sulle colline di Lizzano, tra le altre cose, espone proprio una riproduzione del tamburo meccanico, una delle più celebri invenzioni tra le macchine da guerra del genio vinciano.

Il Museo Musicalia di Villa Silvia Carducci è Museo Nazionale di strumenti musicali meccanici, strumenti in grado di suonare automaticamente che ebbero enorme diffusione nei secoli scorsi. Gli strumenti esposti, alcuni dei quali unici al mondo, furono costruiti dalla metà del Settecento ai primi del Novecento. È possibile visitare Villa Silvia Carducci il sabato e la domenica dalle 16 alle 19. Per tutte le info <https://www.museomusicalia.it/>.

In Evidenza

"La natura è immensa": le cascate di Alferello conquistano anche la stilista Elisabetta Franchi

LA SENTENZA

La Fondazione Puccini trova un tesoretto Avrà quasi tre milioni dalla Casa Ricordi

Il Tribunale di Milano ha riconosciuto il pagamento dei diritti di 5 opere del Maestro dopo una lunga battaglia giudiziaria

Luca Cinotti / LUCCA

Cinque opere e tanti soldi in ballo. Quasi tre milioni. Quelli che secondo il Tribunale di Milano Casa Ricordi, editrice delle composizioni di Giacomo Puccini, dovrà versare alla Fondazione lucchese intitolata al grande maestro, quella che detiene la proprietà della casa natale in centro a Lucca e della villa del Marco Polo a Viareggio, dove venne composta Turandot, poi rimasta incompiuta. Proprio questa grande costruzione, da tempo immemore tristemente chiusa al pubblico, potrebbe essere la maggior beneficiaria della sentenza milanese.

Una battaglia giudiziaria durata anni e che ancora non è detto sia conclusa: la sentenza, infatti, è solo al primo grado e nessuno può escludere ricorsi da parte di Casa Ricordi.

Una storia lunga, che affonda le radici a metà anni Ottanta e scorre lungo l'asse ereditario del grande compositore, morto nel 1924. Innanzitutto il figlio Antonio. Poi, alla sua morte, la moglie Rita Dell'Anna, che fece nascere la Fondazione Puccini. Infine, il baro-

ne Livio, fratello di Rita, che nel proprio testamento destinò alla fondazione Puccini i diritti di credito che derivavano dalla cessione dei diritti di sfruttamento che Giacomo e Antonio Puccini avevano fatto a Casa Ricordi.

La validità di questo documento viene sancita soltanto nel 2008, con un accordo a

L'ente è proprietario della casa natale del musicista a Lucca e della villa a Viareggio

tre: il 50% dei diritti sulle opere ancora coperte va a Ricordi, la restante metà viene spartita per due terzi a favore della Fondazione Puccini e per un terzo a favore di Simonetta Puccini, nipote del Maestro.

L'accordo va avanti senza scossoni fino al 2014 e gli introiti che ne derivano consentono alla Fondazione lucchese di avviare e far conoscere la casa natale di Puccini.

Ma nell'estate 2015 una lettera di diffida dell'avvocato

di Simonetta Puccini mette la pulce nell'orecchio a Ricordi. Tutto ruota intorno alla durata dei diritti di autore. Al momento del lascito del Barone Dell'Anna (1986) la legge prevedeva che durassero per 56 anni dalla morte dell'ultimo autore (compositore o librettista). Solo nel 1993 una direttiva europea allunga questo termine fino a 70 anni. L'interpretazione di Ricordi è che il prolungamento di 14 anni sia riservato soltanto a eredi e cessionari diretti dell'autore e non a legatari indiretti come la Fondazione.

Risultato: l'ente presieduto dal sindaco di Lucca Alessandro Tambellini e diretto da Massimo Marsili, secondo Ricordi, non ha più diritti a ricevere soldi per Turandot, Fanciulla del West e Tabarro (quest'ultima opera comunque uscita dai diritti a fine 2016), mentre per Suor Angelica e Gianni Schicchi i proventi sarebbero stati versati soltanto fino al 2026.

La casa discografica (di proprietà dei tedeschi di Universal), che faceva da "esattore" sospende unilateralmente i pagamenti, creando non po-



Un'immagine di Giacomo Puccini

chi problemi alla Fondazione Puccini, con lo spettro di dover restituire anche il milione e rotti incassati dal 2008 al 2014. Fallito ogni tentativo di mediazione decide di andare in Tribunale con la tutela dell'avvocato Giuseppe Rossi.

Alla fine i giudici danno ragione alla Fondazione, alla quale Ricordi dovrà pagare anche le spese processuali.

Ma, soprattutto, ora si apre la partita della restituzioni

dei soldi che Ricordi si è trattenuta. Si tratta di circa 2.800.000 euro. Ai quali si agguinceranno quelli derivanti dall'allungamento dei diritti di Suor Angelica e Gianni Schicchi al 2040 (mentre Turandot e Fanciulla non saranno più coperte dal 2024).

La sentenza civile è in linea di massima immediatamente esecutiva, ma non si possono escludere azioni di ostruzionismo legale da parte di Ricordi. Se - e quando - i soldi arri-

veranno serviranno per incrementare il patrimonio pucciniano: ci sono, ad esempio, da acquistare ancora delle "lettere americane" del musicista. Ma soprattutto c'è da intervenire per recuperare e riaprire la villa di Turandot, davanti alla pineta di Viareggio, anche se il punto vero è capire cosa farne e in questo caso la partita, da giudiziaria, è destinata a diventare culturale e, soprattutto, politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

☰ MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



LA NAZIONE VIAREGGIO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

COVID TOSCANA

ELEZIONI TOSCANA

GIANI-CECCARDI

DONNE CONTRO IL COVID



HOME › VIAREGGIO › CRONACA

Publicato il 23 giugno 2020

Il consiglio comunale approva i regolamenti di istituti e musei

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email

I musei e gli istituti culturali cittadini saranno al centro del consiglio comunale convocato domani sera alle 21 in videoconferenza. All'ordine del giorno c'è infatti l'approvazione del regolamento del museo "Padre Eugenio Barsanti" e quello di Casa Carducci a Valdicastello. Su quest'ultima è in discussione anche la convenzione sulla gestione in seguito all'ingresso nel sistema telematico delle 'Case della memoria'. Infine sarà modificato il regolamento del museo archeologico "Bruno Antonucci" e approvati regolamento e convenzione del sistema museale territoriale della Provincia.

© Riproduzione riservata



Carrefour market

SCONTI FINO AL 50%

FINO AL 2 AGOSTO 2020

€0,99 al kg € 2,00

SALSA PRONTA DI POMODORO AGROMONTE CUCINILE/Desserino gr 330

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Convegno 'negazionisti' Covid, bufera social su Bocelli. Lui: "Franteso"

Lastra a Signa

Laboratori e spettacoli bambini a Villa Caruso

Concerti, spettacoli, recital, poesie, laboratori ludico-artistici per bambini. Questo prevede il ricco programma di appuntamenti che partiranno da oggi a



Villa Caruso Bellosguardo di Lastra a Signa promossi dall'Associazione Villa Caruso con il Comune di Lastra a Signa. Un calendario di appuntamenti per bambini dai 6 ai 12 anni sull'arte, la

natura, la manualità, la musica, il teatro (inizio alle ore 16) che si terranno tutti i venerdì e sabato fino al 2 agosto. I laboratori dureranno due ore (su prenotazione al numero 055 8721783, 5 euro l'ingresso, riduzioni soci Coop). Gli eventi per adulti inizieranno il 2 luglio in collaborazione con il Teatro delle Arti.



Casa Natale di **Michelangelo Buonarroti**
a Caprese Michelangelo (Ar)

Un tuffo nella storia: le Case della Memoria

Un itinerario 'a spasso' nella storia per conoscere meglio i grandi personaggi del passato che sono nati o hanno vissuto nella regione. A fare da filo conduttore sono le case in cui hanno abitato: si tratta dei luoghi valorizzati dall'Associazione Nazionale Case della Memoria, che abbraccia 78 case-museo diffuse in 12 regioni d'Italia. Ben 35 di queste si trovano in Toscana. In provincia di Firenze ecco la **Casa di Leonardo da Vinci** ad Anchiano, Casa Boccaccio a Certaldo, Casa Pontormo a Empoli, lo studio di Indro Montanelli a Fucecchio, Casa Giotto a Vicchio e Villa Caruso di Lastra a Signa, la tenuta cara al celebre tenore che ha reso grande la Toscana.

E ancora, in provincia di Lucca, la **casa di Giovanni Pascoli** a Castelvecchio di Barga, la **Casa museo di Giacomo Puccini** a Lucca, e quella di **Giosuè Carducci** a Valdicastello. A Cecina (Li), si trova Villa La Cinquantina, dove abitò **Francesco Domenico Guerrazzi** mentre a Prato ecco **casa Leonetto Tintori**, Palazzo Datini o il Museo della Badia di Vaiano, **Casa della Memoria dell'abate Agnolo Firenzuola** a Vaiano (Po). Nell'Aretino, invece, troviamo **Casa Venturino Venturi** a Loro Ciuffenna e la **Casa Natale di Michelangelo Buonarroti** a Caprese Michelangelo. L'elenco completo e tutte le iniziative organizzate dalle singole case sono visibili sul sito.

Info: www.casedellamemoria.it

Museo della Geotermia di Larderello

È possibile tornare a visitare anche il **Museo della Geotermia di Larderello** (Pomarance), nei pressi della sede **Enel Green Power**. Il museo racconta la storia dell'energia attraverso 10 sale e un percorso interattivo ad elevato contenuto tecnologico e multimediale, pensato per far conoscere ai visitatori le molte applicazioni tecnico industriali e l'affascinante storia di questa risorsa naturale. Al Museo, si può accedere soltanto se muniti di mascherina e su prenotazione.

Info:
[0588.86099](tel:0588.86099)
info@volterratur.it
[0588.62089](tel:0588.62089)
ufficioturistico@comune.pomarance.pi.it

“Di riserva in riserva” alla scoperta della biodiversità

“Di riserva in riserva” è il piano che la Regione Toscana ha preparato per tutti gli amanti della natura selvaggia e del turismo slow. Una rete fatta di **3 itinerari tematici** (e 36 tappe) che collegano le varie riserve naturali. Si può scegliere tra escursioni in collina, sulla costa o in montagna. E da qui poi optare per ripercorrere le rotte di migrazione dell'avifauna per esempio dal **parco regionale di Migliarino San Rossore** fino alle riserve naturali del **Monte Serra di Sotto**, da **Tanali**, al **Padule di Fucecchio**, al **lago di Sibolla** oppure tra le riserve di **Castelvecchio**, **Beringone**, **Montenero**, **Monterufoli-Caselli**.

Chi invece punta sulla costa può pedalare lungo la via del mare alla scoperta delle aree umide costiere fra Livorno e Orbetello. Attraversare aree umide costiere come l'Oasi della Contessa, Orti Bottagone, la Diaccia Botrona, la Laguna di Orbetello passando per il **Parco regionale della Maremma** e con possibile deviazione per la **Riserva Lago di Santa Luce**. Gli amanti dei percorsi montani hanno l'Appennino con le sue foreste, i suoi paesaggi, la geologia e gli ecosistemi di un mondo complesso. Si può scegliere di fare trekking tra le riserve dell'**Alta Valle del Tevere**, nel **Bosco di Montalto**, all'**Alpe della Luna**, al **Sasso di Simone**, sui **Monti Rognosi** con possibile deviazione verso il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi** dall'area di La Verna.

TOUR PRIVATO DEL GIARDINO DI BOBOLI

Fino al 31 dicembre

Un viaggio tra storia, arte e architettura insieme a una guida turistica professionista (Giacomo Piccardi Tour Guide) per scoprire i segreti, i simboli e le bellezze nascoste nel Giardino di Boboli.

Info: www.visittuscany.com



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione